Abbonamenti al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. [illegible] Estero Fr. 12.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 7.—; Estero Fr. 11.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 10, arretrato cent. 20. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

industriali: Occasionali 1 ... partecipazioni di matrimo... e legali L. 2.—. Nel corpo ... blico, Cinematografi L. 3.— ... agina. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, piazza Goldoni 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, 1 p., Amministrazione: II p. — Trieste, Mercoledì 17 Marzo 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 o N. 580 — Nuova Serie - N. 108

La situazione in Germania si è oscurata nuovamente

Ebert chiede le dimissioni dei capi controrivoluzionari e convoca l'Assemblea

Il Governo costituzionale respinge ogni accordo

STOCCARDA, 16. sera.

Il Consiglio dell'Impero riunitosi alla presenza di Ebert e di Bauer ha deciso la convocazione dell'Assemblea Nazionale per mercoledì. Il Governo costituzionale esige le dimissioni dei capi senza condizioni e dichiara di conservare il contatto con la quasi totalità del territorio tedesco. Nell'est il Governo di Kapp non ottiene alcun successo e a Berlino stesso si mantiene solo grazie alla forza armata che lo sostiene. Nel sud e nell'ovest la Reichswehr assicura la sua fedeltà al Governo di Ebert. La Associazione economica dei soldati tedeschi ha lanciato un appello di protesta contro il colpo di Stato e ha invitato tutti i soldati ad unirsi intorno a Noske. (St.)

Una presunta dichiarazione di Ebert

LONDRA, 16, sera.

Il «Times» riceve da Rotterdam il seguente telegramma:

Il «Telegraaf» ha da Dresda che il Presidente Ebert ha dichiarato oggi a Stoccarda, di non aver concluso alcun compromesso col Governo di Kapp, in quanto che qualsiasi accordo coi monarchici gli farebbe perdere la fiducia del popolo tedesco.

In assenza di una conferma ufficiale — dice il «Times» — questa notizia, che perviene per telefono a Londra, va accolta con ogni riserva.

Come si sarebbero svolte le trattative

COBLENZA, 16 notte

Si conferma che hanno avuto luogo trattative a Berlino tra il presidente del Governo di Sassonia, il socialista Grafenauer, il generale Macker e il deputato del partito popolare Heinze da una parte e von Kapp dall'altra.

Si ammetterebbe la necessità di eliminare dal Governo Noske, Hörmann e Müller e di estendere verso Destra la maggioranza parlamentare, formando una concentrazione nazionale. La difficoltà di pervenire ad una conclusione deriva dal fatto che von Kapp reclama il portafoglio della difesa per uno dei suoi generali. (St.)

L'incertezza delle notizie sulla situazione in Germania

ZURIGO, 16 notte

Di fronte alla notizia dell'accordo intervenuto fra i governi di Kapp e di Ebert, notizia che venne confermata oggi pure dalla Havas, in una nota di carattere ufficioso, stanno le smentite che giungono stasera da Stoccarda, secondo le quali nessun compromesso sarebbe stato concluso, nè trattative avrebbero avuto luogo fra i due Governi che si contendono il potere in Germania.

Vi sono state — si dice — e vi sono tuttora, a quanto sembra, delle persone come il generale Merker, che si sforzano di trovare un terreno che permetta almeno delle conversazioni fra gli avversari. Ma ufficiosamente si assicura da Stoccarda, che questi tentativi non sono autorizzati, e devono considerarsi iniziative puramente personali. La notizia lanciata ieri dalla Wolff *nel caratteristico linguaggio dell'*ancien regime *sarebbe dunque una manovra del Governo controrivoluzionario e una manovra sarebbe pure il preteso riconoscimento da parte del Governo di Bauer che lo sciopero generale dichiarato per combattere la reazione è un delitto contro il popolo.*

Da ieri la controrivoluzione è come arrivata ad un punto morto, mentre si rendono evidenti i segni del moltiplicarsi dell'attività dei partigiani del Governo di Ebert e di Bauer per escogitare un rimedio contro la paralisi determinatasi dallo sciopero nella Prussia.

La posizione di Kapp scossa
Hindenburg contrario al movimento

Il cancelliere Kapp ha pubblicato una ordinanza annunziante la pena di morte per gli agitatori di scioperi nei servizi pubblici.

I funzionari del Ministero hanno inviato a Kapp un ultimatum, *intimandogli di abbandonare il suo posto immediatamente. Anche gli altri funzionari e gli ufficiali del Ministero della* Reichswehr *dichiarano di voler rimanere sul terreno della costituzione e fedeli al giuramento prestato alla Repubblica. L'*ultimatum *dei funzionari è stato rimesso a Kapp dal Sottosegretario Peter, verbalmente. Il Peter disse poi al Kapp, essere convinzione generale fra i funzionari che l'ulteriore resistenza dei controrivoluzionari in Germania non potrà che condurre alla più grave catastrofe. L'approvvigionamento delle derrate alimentari per la città di Berlino è sul punto di sfasciarsi.*

Un altro monito importante è venuto al Kapp ed ai suoi amici dal maresciallo di campo Hindenburg, il quale, pregato di esprimere il suo pensiero sugli avvenimenti di Berlino, rispose di «non potersi identificare con l'azione delle genti del Kapp».

Che il Kapp ed i suoi non si sentano molto sicuri lo dimostrano anche due informazioni del corrispondente berlinese della Frankfurter Zeitung, *abitualmente molto bene informato: la prima dice che Kapp ha già espresso ripetutamente negli ultimi due giorni l'intenzione di dimettersi, ma che strumento nelle mani di Luttwitz, si trova nell'impossibilità di compiere qualunque gesto personale; la seconda riferisce, che Kapp annunzia pubblicamente che la sua persona non potrà costituire un ostacolo ad un compromesso col Governo di Bauer.*

Secondo le notizie che fino a stasera si hanno, non appare probabile che il movimento abbia ad estendersi ulteriormente, malgrado le mene dei circoli militari in Baviera e le simpatie che i reazionari berlinesi godono fra parecchi comandanti della Reichswehr *disseminati nell'impero.*

Conflitti con gli spartachiani
-50 morti e 200 feriti a Dresda

Il governo di Bauer dichiara di poter considerare oggi la situazione con un certo ottimismo, senza per questo disprezzare ed anche deprezzare la gravità della situazione ed i pericoli e le agitazioni militariste e spartachiane, che il colpo di stato ha rinfocolato in tutto l'impero.

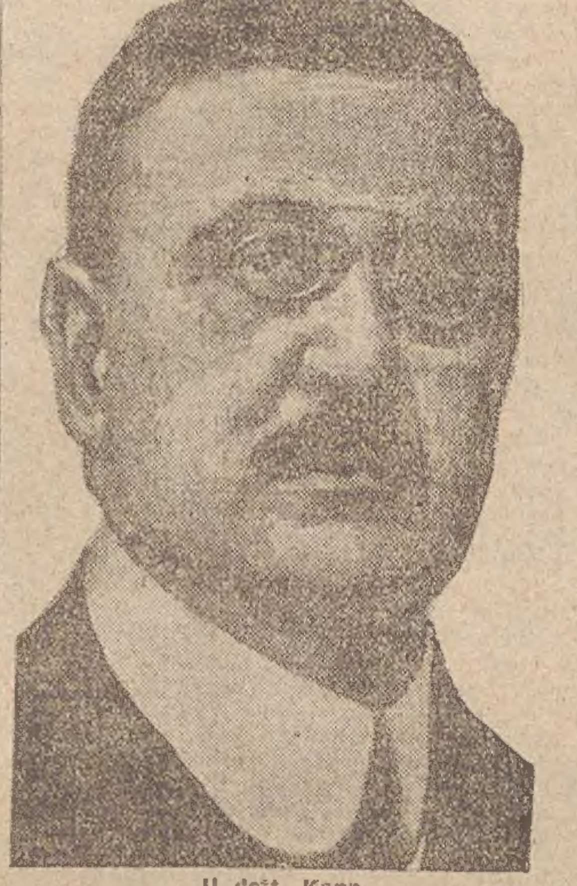
Le agitazioni spartachiane fanno già correre il sangue copioso. Nel conflitto di Dresda che vi ho già segnalato, vi sono 50 morti e 200 feriti. I comunisti avevano occupato il palazzo dei telegrafi e la Reichswehr *dovette intraprendere contro l'edificio un vero assalto in piena regola. Oggi però l'ordine nella capitale sassone sembra ristabilito. Tutte le truppe di Dresda, ufficiali e soldati hanno rinnovato alla presenza dei ministri il giuramento di difendere la costituzione ed il Governo legale dell'impero e della Sassonia.*

In un conflitto a Steglitz vi sono stati 3 morti, a Goerlitz 2 morti e 2 feriti. A Brandenburgo il comandante militare ha dovuto proclamare lo stato d'assedio.

Una coalizione separatista fra gli Stati del Sud

Intorno alle mene dei circoli militaristi bavaresi si apprende ora da Monaco che le dimissioni del Presidente del Consiglio Hoffmann, socialista maggioritario, sono avvenute in seguito al suo rifiuto di consentire il passaggio del potere al generale Mohl. Come osserva il corrispondente da Monaco della Neue Zürcher Zeitung, *si tratta di una congiura militare. La necessità di passare il potere al comando militare non esisteva, ma la Lega degli Ufficiali, che è di fatto l'arbitra della situazione nella capitale bavarese, pose questa condizione, che il Gabinetto non potè respingere. Secondo il corrispondente, se il Governo non avesse ceduto, vi sarebbe stato costretto con la forza.*

I due capi della rivolta monarchico-militarista


Il dott. Kapp


Il Generale Luttwitz

La rivoluzione tedesca un trucco?

Una nota dubitativa della "Havas,,

PARIGI, 16 sera

L'Agenzia Havas scrive:

In seguito alla notizia pubblicata dalla Deutsche Allgemeine Zeitung, *sulla conclusione di un accordo tra il Governo di Dresda e quello di Berlino, si conferma che la tendenza reazionaria è finalmente prevalsa a Berlino. Le basi sulle quali l'impegno si è stabilito fra il Governo regolare di Dresda ed il Governo militarista di Berlino ne sono la prova. Le principali riforme reclamate da molti mesi dalla opposizione di Destra ed energicamente rifiutate dal Gabinetto di Bauer, e specialmente da Noske, sono state accordate questa volta completamente.*

Se queste soddisfazioni accordate al partito reazionario vengono messe in rapporto con la facilità con la quale l'accordo si è realizzato, per il tramite senza dubbio di von Haniel, sottosegretario di Bauer, che ha continuato a prestare in un modo inesplicabile la sua collaborazione a Kapp, nella Wilhelmsstrasse, *si deve domandare, se non si sia in presenza di una macchinazione pazientemente preparata, per trasmettere il potere a uomini meno avanzati, e senza dubbio meno risoluti, anche a far eseguire il trattato di Versailles. Per questo gli Alleati, in attesa di più ampie informazioni, non possono che dimostrarsi riservati circa il loro orientamento.*

Conflitti sanguinosi a Berlino e in altre città

BERLINO, 16 sera

Sono avvenuti scontri in diversi punti della città. Sulla piazza di Potsdam, le truppe attaccate dalla folla, hanno risposto con colpi di fucile e di mitragliatrici. Vi sono parecchi morti e numerosi feriti. Scontri identici sono avvenuti presso la stazione di Stettino a Steglitz ed a Charlottenburg, ove si deplorano 4 morti e 8 feriti.

Domenica è avvenuto un conflitto a Schoeneberg, nel quale si sono avuti a deplorare parecchi morti.

A Dortmund, vi è stato uno scambio di fucilate. Si deplorano molti morti e feriti. Nelle fonderie il lavoro è cessato completamente.

A Hannover gli operai occupano la stazione.

A Dresda i soldati della Reichswehr, *montati su autoblindate, hanno tentato invano di riprendere il palazzo delle Poste, occupato dagli operai.*

A Lipsia sono avvenuti nuovi sanguinosi scontri, con fuoco di fucileria, durante i quali vi sono stati numerosi morti.

Brandenburgo è stata occupata da distaccamenti di truppe provenienti da Potsdam. E' stato proclamato lo stato d'assedio. La popolazione è stata invitata a consegnare le armi. Parecchie persone sarebbero state uccise, al momento dell'entrata delle truppe nella città.

Il Governo di Kapp ha pubblicato una ordinanza che stabilisce la pena di morte contro i contravventori agli ordini dati e contro i fautori di scioperi. (St.)

A Duisburg si sono verificati gravi disordini. Si segnalano 9 morti e 80 feriti. Da Essen si segnalano 10 morti.

Parecchie migliaia di operai di Solingen, marciano su Eberfeld, le cui truppe sono decise alla resistenza. In tutta la regione di Düsseldorf il corpo di volontari è completamente mobilitato ed è nettamente monarchico. Nella guarnigione di Düsseldorf, la forza dei volontari temporanei è stata portata a 15 battaglioni.

Durante i tumulti di iersera a Lipsia, vi sono stati 15 morti.

Le ripercussioni a Vienna

e la fiducia di Renner nel sentimento repubblicano degli austriaci

VIENNA, 16 sera

(g. s.) L'intera stampa viennese segue con crescente ansia le vicende del colpo di mano della soldatesca prussiana, ed eccettuando i giornali cristiano-sociali, ha preso posizione contro il pronunciamento militare di Berlino. Le notizie che giungono qui, vengono lette avidamente, e, sebbene sieno monche, viene fatto rilevare che da parecchi sintomi risulta che il nuovo Governo perde terreno, di fronte all'atteggiamento risoluto del vecchio Governo, che si sente forte dell'appoggio della gran massa del popolo tedesco.

La *Neues Wiener Tagblatt*, parla già del fiasco della controrivoluzione militare, che non era neppure appoggiata da tutti i generali. Al contrario viene affermato che il colpo di mano del Luttwitz è stato prematuro, ed ha disgustato la maggioranza dei generali.

Unica la *Reichspost* si rallegra, nel solito tono untuoso, della marcia della rivoluzione, che, secondo l'organo cristiano-sociale, è vittoriosa.

Un immediato contraccolpo dei fatti di Berlino fa già sentirsi a Vienna, che teme di dover chiudere le usine del gaz e dell'elettricità, in seguito al mancato arrivo del carbone.

In una riunione dei rappresentanti dell'Intesa con Renner, questi richiamò l'attenzione dell'Intesa sui pericoli che minacciano Vienna, e pregò di voler interessare i Governi dell'Intesa affinchè facciano pervenire dei carichi di viveri per l'Austria per la via di Trieste, che è la più breve e la più sicura, dati gli attuali moti tedeschi.

Il Cancelliere Renner ha trattato quindi la questione dell'Ungheria occidentale, ed ha comunicato che il Governo austriaco è costretto di entrare in trattative dirette con il Governo russo dei Soviet, per il rimpatrio dei prigionieri di guerra ed ha pregato le Potenze alleate di prendere conoscenza di questo passo inevitabile e urgente. Il Cancelliere ha proposto al Governo ungherese di vendere il palazzo della ex Legazione a. u. a Pechino, il quale è proprietà comune dell'Austria e dell'Ungheria, e di impiegare il ricavato per il rimpatrio dei prigionieri di guerra dalla Siberia.

Renner, in un'intervista concessa al rappresentante del *Daily Herald*, organo socialista londinese, espresse la sua fiducia nel sentimento repubblicano della gran maggioranza del popolo austriaco, che, assieme ai czecoslovacchi e ai jugoslavi, ha tutto l'interesse d'impedire l'importazione delle tendenze reazionarie dall'Ungheria.

La nota dell'Intesa contro il ritorno degli Absburgo è stata opportuna, in quanto unisce tre popoli contro ciò che potrebbe significare un reale pericolo, se le precauzioni venissero meno.

L'America ordina ai suoi soldati di non muoversi

WASHINGTON, 16, sera.

Il Dipartimento della Guerra ha dichiarato, che sebbene siano ancora tecnicamente sotto il comando del maresciallo Foch le truppe americane del Reno, esse non parteciperanno ad alcuna avanzata degli Alleati in Germania, senza prima avere ricevuto istruzioni da parte del Presidente Wilson

Scetticismo inglese

di fronte al nuovo colpo di scena tedesco

LONDRA, 16, notte.

Bisogna riconoscere che la stampa inglese ha avuto il buon senso nel fiutare il trucco, sotto il formalismo corretto e dignitoso del comunicato berlinese, annunziante il raggiunto compromesso col Governo di Ebert. I giornali, che anche ieri si erano tenuti molto riservati nei riguardi dell'attendibilità delle notizie che venivano da fonte berlinese, stamani non nascondevano il loro scetticismo, di fronte al nuovo improvviso colpo di scena, che nessuna delle notizie precedenti lasciava immaginare e che data la copia dei suoi dettagli, poteva trarre in inganno anche i più sospettosi.

Da Parigi la notizia veniva data come ufficiale, ma lo scetticismo di questi circoli politici ha la sua giustificazione. Nel comunicato non solo ufficiale, ma molto più attendibile, giunto oggi da Stoccarda, con il quale viene recisamente smentita la voce di accordo tra i due Governi, sia pure in linea di compromesso, appare infatti molto strano, che dopo essersi scambiati per due giorni le accuse più atroci di responsabilità criminose, i due Governi così antiteticamente rivali, avessero potuto improvvisamente trovarsi d'accordo su un piano comune.

Necessità di garantire il trattato

Del resto, nel comunicato berlinese di ieri sera, malgrado l'annunziato ritiro del Cancelliere Kapp ed il ritorno temporaneo di Ebert, appare troppo stridente il contrasto fra la posizione vantaggiosa riservata ai rivoluzionari e quella subordinata concessa agli uomini del vecchio regime.

Ora tutte le argomentazioni fiorite attorno alla notizia non hanno per il momento ragione di essere e non vale quindi la pena di raccoglierle. Restano invece, di fronte alla situazione immutata i doveri da parte degli alleati per fronteggiare la possibile eventualità derivante dallo svolgersi ulteriore degli avvenimenti. Pur ammesso il principio di non intervenire negli affari politici della Germania, tutti qui riconoscono la urgente necessità di energiche misure precauzionali, per ovviare almeno al pericolo di non essere un'altra volta baloccati dagli elementi reazionari militaristi, che cercano di riprendere il sopravvento in Germania e che con tutta probabilità non hanno altro obbiettivo, seppure meno confessato, se non quello di sottrarsi con l'astuzia, se non con la forza, alle clausole del trattato di pace.

Pericolo bolscevico e pericolo reazionario

Due preoccupazioni hanno dominata finora alternativamente e con risultati altrettanto disastrosi la politica ondeggiante degli alleati: il pericolo di una Germania presa dal bolscevismo rivoluzionario e quello d'una Germania tornata sotto il calcagno del trionfante militarismo prussiano. Anzichè rafforzarsi e prevenire questo pericolo gli alleati sembra abbiano lavorato a renderli entrambi possibili.

Ora di fronte alla minaccia immediata non restano — come osserva il *Daily News* — che due linee da seguire: la prima di concludere prontamente la pace con la Russia, così da eliminare d'un colpo il maggiore pretesto alla reazione in Germania, il pericolo cioè del socialismo rivoluzionario; la seconda di accogliere immediatamente ed apertamente la Germania in seno alla Società delle Nazioni, così da rimuovere tutte quelle ragioni di malcontento e di diffidenza e anche di disagio economico, che costituiscono come l'indice primo del pericolo bolscevico. Ma si osserva, che per fare questo occorre che l'ordine venga ristabilito in Germania.

Il mistero della Casa Bianca

L'America non ha un ministro degli Esteri

LONDRA, 16, sera.

I tecnici militari sono stati consultati ieri dal Consiglio Supremo, circa l'attuazione pratica delle misure stabilite per l'occupazione di Costantinopoli.

E' stata poi presa cognizione di una nota del Governo americano, circa la Russia. In seguito alla mancata ratifica da parte del Senato della nomina del nuovo ministro degli Esteri Colby, scelto da Wilson, la nota era ancora firmata da Polk. Questa nuova mossa ostile dell'opposizione repubblicana contro l'autorità del Presidente americano, crea una situazione curiosamente delicata, in quanto gli Stati Uniti vengono a trovarsi senza un titolare al Ministero degli Esteri, e la costituzione non autorizza il Presidente ad affidare quell'autorità ad un facente funzione. Sarà dunque necessario che Wilson si rassegni a scegliere un nuovo segretario di Stato, che dia al Senato maggiori garanzie di competenza nelle questioni di politica estera.

Intanto è singolare che, mentre informazioni ufficiali annunciano che le condizioni di salute del Presidente americano sono assai migliorate, tanto da consentirgli di uscire a passeggio, ed in ogni modo le recenti note sulla questione adriatica dimostrano che egli si occupa delle faccende di politica estera, Polk, sia tuttora costretto a dichiarare, che non gli è ancora stato possibile conferire con Wilson su talune importanti questioni, sulle quali il Governo francese aveva richiamato l'attenzione di quello americano.

Importanti dichiarazioni di Deschanel

al ricevimento della Lega franco-italiana

PARIGI, 16, sera.

Il Presidente della Repubblica Deschanel, ha ricevuto all'Eliseo il comitato della Lega franco-italiana, composta dei senatori Rivet e Michel e dei signori Gentili, Benso, Liebmann, Samara e Osimo.

Deschanel, durante il colloquio cordialissimo, dichiarò che non vi era motivo alcuni di divergenze tra la Francia e l'Italia e che l'amicizia tra i due paesi non ha che due nemici, del resto facili a combattersi: la suscettibilità ed i malintesi. Alla fine del colloquio Deschanel ha scritto su un album che gli era stato presentato le seguenti parole: «L'unione fraterna con l'Italia è una delle basi necessarie della politica francese».

L'anticipata liquidazione delle polizze

ROMA, 15 sera.

Un decreto-legge di prossima pubblicazione, stabilisce le norme per l'antecipata liquidazione delle polizze miste date ai combattenti.

Con esso il Governo, memore del solenne impegno assunto in un'ora critica per la Patria, ha procurato di agevolare nel miglior modo e con lieve sacrificio per l'erario la realizzazione di notevoli benefici in favore di quelli che tanto hanno contribuito alla salvezza ed alla grandezza d'Italia. In tale occasione è stato accolto il voto ripetutamente espresso dalle Associazioni dei combattenti, rendendo possibile il riscatto delle polizze mediante la sottoscrizione al sesto prestito nazionale, voto che armonizza perfettamente con i fini generali propostisi dalle disposizioni per l'antecipata liquidazione, le quali, se mirano anche a portare un contributo alla rinascita economica del nostro paese in modo migliore, tali fini non potrebbero essere raggiunti se non facilitando il concorso dei nostri combattenti alla restaurazione dell'erario.

Del nuovo decreto si danno alcuni cenni illustrativi. Esso ammette, come si è detto, il riscatto delle polizze combinato con la sottoscrizione al prestito nazionale; disciplina la concezione di anticipazioni sulle polizze stesse e contiene varie altre disposizioni tutte favorevoli pei combattenti.

Il riscatto a mezzo del Prestito

Il riscatto delle polizze miste di L. 1000 può essere ottenuto sulla base di una somma maggiore di quella cui presentemente avrebbe diritto l'assicurato, e cioè, sulla base di una somma che permette di partecipare alla sottoscrizione al prestito con un capitale nominale di L. 400. Ai sottoscrittori verrà rilasciato un certificato provvisorio valevole fino al 1 dicembre 1922, dopo di che saranno loro consegnate cartelle al portatore. Il certificato, però, col quale si mira ad assicurare il possesso del titolare combattente sottraendolo al facile allettamento della vendita, conferisce non pochi benefici, come quello di ottenere anticipazioni alle condizioni d'uso dagli istituti di credito e di prestarlo in garanzia allo Stato, o ad altri enti pubblici la costituzione di cauzioni.

La possibilità del riscatto in tale forma è riconosciuta anche a favore dei beneficiari delle polizze tanto da L. 1000 quanto da L. 3000 (in quest'ultimo caso il capitale nominale di sottoscrizione è di L. 2000) che siano enti morali istituiti per l'assistenza dei combattenti e delle loro vedove e degli orfani.

Il programma del nuovo Gabinetto

Viva attesa per le dichiarazioni dell'on. Nitti

ROMA, 16, sera.

In questo breve periodo di tempo che ci separa dalla riapertura dei due rami del Parlamento, fissata, come abbiamo detto, per il 22 corrente, l'attività del Presidente del Consiglio è diretta, in armonia con i suoi collaboratori, a concretare il programma del rinnovato Gabinetto, che, con l'esposizione dell'opera compiuta a Londra dall'on. Nitti ed a Parigi nei colloqui con i «leaders» di Francia e d'Inghilterra, formerà la base delle dichiarazioni del Governo, sulle quali la Camera, dopo una discussione che si prevede breve, sarà chiamata ad esprimere il suo giudizio.

Il Consiglio dei Ministri che si riunirà domani alle 17, il primo della breve serie che precederà la riapertura delle due Camere, inizierà lo scambio delle idee che il Presidente del Consiglio desidera avere con i suoi colleghi per fissare le linee generali delle comunicazioni che egli farà alla Camera.

La proporzionale e il voto alle donne

I membri del Governo dovranno dunque nella riunione di domani ed in quelle successive, concretare e formualre il programma sul quale e per il quale l'on. Nitti è riuscito a comporre la nuova concentrazione ministeriale, che, a seconda le assicurazioni degli ufficiosi stessi e degli organi autorizzati, è la risultante di un organico e fattivo programma di opere e di lavoro, più che una transitoria intesa di uomini e di gruppi sul terreno parlamentaristico.

Certo i punti principali e le linee essenziali di questo programma furono fissati nelle conversazioni e nei colloqui che precedettero l'annunzio ufficiale della costituzione del nuovo Gabinetto, e sono stati altresì ribaditi e compilati nelle prime riunioni ministeriali di sabato e di domenica.

Ma occorre oggi tradurre in precisi progetti da presentare all'approvazione del Parlamento i concetti, i principi, gli elementi del nuovo programma di Governo. A questo proposito nei circoli di Montecitorio si afferma che l'on. Nitti, nel redigere il programma del Gabinetto, terrà presente i nove punti dell'ordine del giorno programmatico dei popolari, accogliendo una parte delle riforme sostenute in quell'ordine del giorno.

Perciò, secondo il *Giornale d'Italia*, il Governo annunzierà alla Camera, per bocca dell'on. Nitti, la presentazione dei disegni di legge riguardanti la proporzionale nelle elezioni amministrative e la concessione del voto alle donne. La necessità di questi provvedimenti è stata, del resto, sostenuta, caldeggiata e reclamata anche dal gruppo socialista.

Il programma del Governo si occuperà, altresì, dei nuovi provvedimenti riguardanti l'Esercito e la Marina, rivolti a raggiungere la maggiore possibile economia sui due bilanci. A tale uopo ai colloqui di ieri che vi segnalammo fra il ministro della Guerra, on. Bonomi, e quello della Marina, sen. Sechi, n'è seguito stamani un altro. Tali incontri, come vi abbiamo detto, sono stati provocati per raggiungere un accordo sulla proposta da sottoporre al Consiglio dei Ministri.

Provvedimenti per l'Esercito e per i consumi

L'on. Nitti, nella graduale trasformazione degli organi militari e delle loro amministrazioni, intende procedere parallelamente, così per l'Esercito che per l'Armata. Uno dei primi provvedimenti che il Governo intende a tale riguardo emanare ed attuare, è quello che riguarda la nuova riduzione dei quadri degli ufficiali superiori ed una riduzione numerica degli effettivi, e quindi il congedamento di altre classi.

Inoltre saranno prontamente sottratti all'Amministrazione gli ufficiali superiori, sostituendo agli attuali direttori generali appartenenti all'Esercito ed alla Marina, funzionari civili.

Vi dicemmo che provvedimenti e riforme non meno importanti si preannunziano nei riguardi della politica degli approvvigionamenti e dei consumi. Sarebbe, infatti, intendimento dell'on. Nitti e dei suoi collaboratori di avviare gradatamente verso la più ampia libertà il commercio di tutti i generi, tranne quelli contigentati.

A questo proposito il *Corriere d'Italia* rileva questa sera che la tendenza economica del nuovo Gabinetto accenna, se i nomi significano qualche cosa, ad essere ben diversa da quella del precedente. Tra i nuovi ministri l'Alessio è liberista ultra, e liberista, benchè temperato, è pure l'on. Luzzatti; liberisti, benchè in misura diversa, sono tra i sottosegretari nuovi gli on. Agnelli e Paratore.

Conformemente ai criteri che saranno adottati per il commercio, saranno fissate le norme che dovranno regolare la larga, complessa e discussa materia che riguarda le importazioni e le esportazioni. A tale uopo, secondo le informazioni del *Giornale d'Italia*, il sen. Dante Ferraris ha indetto un complesso programma di riforme, d'accordo con il Presidente del Consiglio. Tale programma trova la sua base sull'accordo di carattere economico e commerciale, stretto recentemente a Londra con i rappresentanti dei Governi alleati dall'on. Nitti.

Anche l'on. Falcioni, nuovo ministro di Agricoltura, ha un suo personale programma da svolgere nel suo dicastero. I nuovi provvedimenti in materia agraria che saranno approvati in Consiglio dei Ministri e poi annunziati e presentati alla Camera, sono rivolti ad incoraggiare e favorire il maggiore incremento e sviluppo nella produzione dei cereali e dei grani.

L'atteggiamento dei popolari

Intanto tutto quello che si può dire circa l'atteggiamento dei popolari alla Camera in seno al gruppo è una grande incertezza di direttive. Prevale, però, nell'ambiente parlamentare, ove continuano i commenti intorno alla ricostituzione del Ministero ed al rifiuto dei popolari, l'opinione che il gruppo parlamentare adotterà un atteggiamento transitorio di attesa verso il Governo e che darà voto favorevole.

Del resto non potrebbe, per ora, tenere un diverso atteggiamento, alla condizione che le dichiarazioni del Governo non contrastino in modo aspro con le linee fondamentali del programma dei popolari. Nè ciò potrebbe mai verificarsi, almeno in questa prima fase dell'azione ministeriale.

L'on. Nitti ha chiesto, infatti, la collaborazione dei cattolici: per ragioni diverse, essi non hanno creduto di andare al Governo: ora, come non sarebbe possibile pensare che nell'enunciazione del programma del Ministero composto attraverso trattative di siffatta natura, possa esservi qualche accenno ad una politica che contrasti con i principi fondamentali dei cattolici, così non pare consentito di prevedere che i popolari si mettano subito all'opposizione d'un Ministero, del quale non hanno creduto di far parte, per ragioni non soltanto programmatiche.

La manifestazione di solidarietà del proletariato milanese al sindaco Caldara

MILANO, 16 sera

Quest'oggi, come era stato prestabilito, tutti gli operai dei diversi stabilimenti cittadini hanno ordinatamente sospeso il lavoro, avviandosi in numerosi gruppi verso il centro. Intorno alle 17 la piazza della Scala, ove è indetta l'adunanza per la manifestazione di simpatia al sindaco avv. Caldara, è quasi tutta affollata. Nella piazza risuonano i soliti canti e le solite grida, e sventolano alcune bandiere rosse. Non vi è alcun evidente apparato di forza, poichè la truppa è stata accantonata nelle adiacenze. Alle 17 precise i tranvieri, disciplinati agli ordini ricevuti, sospendono il servizio, conducendo le vetture alle rimesse.

Piccoli incidenti

La colonna dei dimostranti con parecchie bandiere rosse attraversa la piazza del Duomo, cantando inni socialisti. Questa colonna, per la Galleria, si avvia alla piazza della Scala, ove è accolta da vivi applausi. Uno dei dimostranti si inerpica sulle inferiate di un balcone del Palazzo Municipale ed inalbera una delle bandiere, suscitando nuovi applausi ed evviva.

Mentre la Piazza della Scala va affollandosi, in modo che riesce quasi impossibile a muoversi, avviene un incidente che provoca una chiassata. Alla finestra d'una casa privata è esposto fin da domenica il vessillo nazionale. I più accesi reclamano che la bandiera sia ritirata e, poichè nessuno accoglie l'invito, incomincia una sassaiola contro le vetrate, che termina solamente quando il vessillo scompare.

Un incidente tocca quindi al segretario della Camera del Lavoro Marzetto, il quale discute con un gruppo di dimostranti. Alcuni agenti investigatori in borghese che non lo conoscevano, lo traggono in arresto. Tra la folla si nota un improvviso movimento, un ondeggiamento e molti della folla, non avendo riconosciuto il Marzetto ed avendo scambiati gli agenti per compagni che trascinavano via un avversario troppo chiacchierone, minacciano di... accoppare il buon Marzetto che, giunto a stento sano e salvo in Questura e chiarito l'equivoco, viene rimesso il libertà.

Poco dopo le 17, da un poggiuolo del Palazzo Comunale, accolto dagli evviva della folla, si affaccia l'on. Treves, che fa cenno di voler parlare. Vi sono intorno gli assessori e molti consiglieri della maggioranza e personalità del Partito Socialista.

Tra un silenzio profondo, l'on. Treves esprime la riconoscenza della Giunta per la manifestazione di solidarietà che il proletariato milanese ha voluto fare al Sindaco, manifestazione, egli dice, che ha superato ogni aspettativa, e che è tale da far inorgoglire ed incoraggiare a persistere nella via finora seguita.

Il sindaco invitato a rimanere in carica

Parlano poi brevemente altri oratori, e quindi la folla lentamente si scioglie, mentre una colonna si reca alla casa del Sindaco, che dalle acclamazioni è costretto ad affacciarsi alla finestra. Egli ringrazia per la manifestazione di stima, che è — ha detto — «una affermazione per la difesa per la Casa del Popolo rappresentata dal Comune», aggiungendo che «i socialisti difenderanno la autonomia del Comune contro la prepotenza statale». Termina dicendo che egli si rimette alle decisioni che saranno prese dalla riunione della maggioranza consigliare, indetta per stasera.

Stasera a detta adunanza hanno partecipato i rappresentanti del gruppo parlamentare socialista on. Treves, Beltrami e Bianchi ed i rappresentanti della sezione milanese del Partito Socialista e della Camera del Lavoro. Dopo viva discussione, venne deliberato «di invitare il Sindaco e la Giunta ad obbedire al voto del proletariato milanese, chiaramente manifestatosi nella solenne manifestazione d'oggi che si riassume in una dimostrazione di simpatia all'indirizzo del Sindaco ed all'Amministrazione Comunale, di protesta contro gli incidenti di domenica scorsa, e di desiderio che l'Amministrazione rimanga al suo posto di combattimento».

L'on. Nitti per una revisione delle frontiere dell'Ungheria

LONDRA, 16, sera.

In una nota, evidentemente editoriale, il *Times* dice stamane risultargli che l'on. Nitti, dopo il suo ritorno a Roma, ha telegrafato al Consiglio Supremo, insistendo per una revisione delle frontiere dell'Ungheria, come sono state definite dal trattato di pace.

Il Consiglio Supremo, che aveva recentemente, anche nell'assenza del ministro Scialoja, deciso di lasciare immutate tali frontiere, rimane molto sorpreso per l'insistenza dell'on. Nitti, specialmente considerando che una revisione delle frontiere ungheresi, nel senso suggerito dal primo ministro italiano, potrebbe di necessità portare a riaprire la questione delle frontiere assegnate all'Austria, del mantenimento delle quali l'Italia è particolarmente interessata.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Prestito Nazionale

Le ulteriori cifre comunicate dalla Banca d'Italia e che tuttavia non sono ancora definitive hanno recato una sorpresa lietissima. Infatti si rilevò che alla Banca stessa sono affluiti complessivamente ben oltre 290 milioni di cui più di 40 milioni negli ultimi due giorni di sottoscrizioni aperte. E' lecito quindi attendersi qualche nuovo arrotondamento dell'importante somma raggiunta a Trieste, di cui la città può andare a buon diritto orgogliosa.

XLIV Lista di sottoscrizione

Saradello F. e Missaglia II sott. lire 30,000, Bafatti-Cominotti Beatrice 1000, Canestrini Lidia 3000, Canestrini Maria 6000, Corazza Giovanni 300, Cozzi avv. G. Eredi II sott. 10,000, Fano Dorina 1[illegible], Fano Dorina II sott. 100, Ferlan Teresina 1000, Fonda Giovanni 200, de Galatti cav. Michele 20,000, Gerghich Raffaele 5500, Girometta Ada 1000, Girometta Guido 6400, Girometta Guido II sott. 6000 Gozzi Enrico II sott. 5200, Guttmann Leontina 200, Guttmann Saul 200, Jesurum dott. Elia 1000, Incontrera 300, Leban Argia 500, Lenghi Alessandro 3000, Lenghi Alessandro II sott. 1000, Manzutto Emilia ved. 3500, Mayer-Clarici Irene 2600, Pettener Giov. e Rita IV sott. 3000, Raffinerie Olii Minerali IV sott. 750,000, Rauber fratelli III sott. 13,000, Sbutega cap. Attilio 1000, Schmuckler Giulio II sott. 10,600, Schoenfeld Alfredo II sott. 60,000, Segrè Quinto III sott. 65,000, Slataper Gastone II sott. 10,000, Slocovich avv. Ferruccio II sott. 10,000, Sorrentino Giovanna ved. 1000, Terzon Carlo 1000, Tominz e Ferfoglia 14,500, Tosetti Pasquale 500, Venuti Valentino 1000. — Lire 1,074,500. Liste precedenti 143,088,100. Totale lire 144,162,600.

Un'alabarda di fiori bianchi su l'Altare della Patria nel centenario del primo Re

ROMA, 16.

Ieri, dopo un corteo commemorativo pel centenario di Vittorio Emanuele II, il conte Noris, commissario civile per la città di Trieste, ha deposto su l'Altare della Patria un'alabarda di fiori bianchi con nastri su cui era la scritta: «Trieste redenta a Vittorio Emanuele II».

Imposta sui tessuti di lusso

L'Ispettorato di finanza comunica:

Con decreto del Commissariato Generale Civile per la Venezia Giulia del 28 febbraio 1920 N. 542/232 pubblicato nell'Osservatore Triestino dell'11 m. c. N. 58 vennero estese alla Venezia Giulia con effetto dal 15 corrente le disposizioni emanate nel Regno con cui è stata stabilita un'imposta di consumo sui tessuti di lusso e sui guanti da applicarsi così ai prodotti fabbricati nell'interno e destinati al consumo interno come a quelli importati dall'estero.

Tale imposta è fissata nella misura del 10% del prezzo di fattura.

Sono soggetti all'imposta di cui trattasi, i seguenti prodotti: a) tessuti di seta o misti con seta in qualsiasi proporzione, escluse le garze da buratti; b) maglie in pezza o velluti, di seta o misti con seta in qualsiasi proporzione; c) pizzi, tulli, crespi o merletti, di seta o misti con seta in qualsiasi proporzione; d) galloni, nastri, trecce, frange ed altre guarnizioni a passamano, di seta o misti con seta in qualsiasi proporzione; e) pizzi, tulli operati o ricamati e strisce ricamate, di cotone, di lino e di lana; f) calze di seta o miste con seta in qualsiasi proporzione; g) guanti di seta o misti con seta; di cotone, di lino; di lana e di pelle.

Agli effetti delle presenti disposizioni non si fa differenza fra seta propriamente detta e cascami di seta o seta artificiale.

L'imposta è pagata dai fabbricanti sui prodotti nazionali che a mano a mano vengono estratti dai locali di fabbricazione per essere destinati al consumo dell'interno e dagli importatori sui prodotti provenienti dall'estero.

Per i prodotti che alla entrata in vigore delle disposizioni sopra menzionate cioè il 15 corr. si trovavano già nel libero commercio fuori delle fabbriche, l'imposta deve essere pagata da chi li deteneva oppure li detiene tuttora per la vendita.

A tale scopo i commercianti all'ingrosso ed al dettaglio ed in genere coloro che detengono per la vendita prodotti soggetti all'imposta dovranno denunciare entro 15 giorni dall'entrata in vigore delle disposizioni in parola al più prossimo Ufficio finanziario (Ispettorato di finanza, Dogana, Ufficio Imposte, Ufficio del Bollo, Comando della R. Guardia di finanza) tutti i prodotti di cui trattasi che esistevano in loro possesso o detenzione il giorno 15 corrente.

Nella denuncia (esente da bollo) si dovrà indicare il nome e cognome del dichiarante, il luogo nel quale si trovano i prodotti denunciati, la quantità e la qualità dei prodotti soggetti all'imposta tenuti in deposito, nonchè il valore per il quale i prodotti stessi figurino nell'inventario della ditta.

La regolarità delle denuncie sarà accertata dagli organi della R. Guardia di finanza.

Dalle denuncie e in ogni caso dal pagamento dell'imposta sono esclusi i prodotti spediti dal Regno dopo il 1 febbraio 1920 in quanto risulti che per i medesimi l'imposta sia stata già pagata. Le norme secondo le quali saranno liquidate e riscosse le somme dovute a titolo d'imposta dai singoli detentori di prodotti soggetti all'imposta verranno rese note più tardi.

Per il mercato del pesce

La disposizione governativa che proibisce la vendita della carne il venerdì e il sabato, misura presa per limitarne il consumo sproporzionato a quanto i nostri allevamenti possono produrre, ci ha ancora ricondotto sulla necessità di dar nuovo incremento all'industria della pesca e a sistemarne i mercati.

Molti sono quelli che temono che il mercato del pesce sarà quasi inarrivabile alle borse meno fornite causa il continuo rialzo artificioso dei prezzi, e la Società di Pesca e Piscicultura Marina — istituzione che dal 1888 lavora indefessamente, e che reali vantaggi ha arrecato a tutto ciò che ha attinenza con la pesca nel nostro mare — appunto per prevenire ciò ha istituito un comitato che studia il complesso problema e che presenterà quanto prima concrete proposte alle competenti autorità.

Già alla seduta del 15 febbraio l'on. Andrea Davanzo, presidente della Società, sicuro conoscitore della materia, riferendo in una chiara e precisa relazione sulle condizioni del nostro mercato del pesce, aveva esposto un dettagliato programma dell'opera che bisogna svolgere per risolvere l'intricato problema, e nell'ultima seduta direzionale, tenuta qualche giorno fa, nuove e importanti decisioni furono prese.

Abrogati nel 1915 gli statuti comunali che da Roma, sotto tutti i dominii ressero, anche sotto Napoleone, ai nostri Comuni fu concessa, colla libertà del commercio, libero sfogo alla speculazione del singolo di attentare ai danni della generalità. E così il pescatore che era obbligato a portar tutto il pesce direttamente al mercato, si trovò impaniato dagli incettatori ed il consumatore dovette sopportare che fra se e il produttore ci fosse l'intermediario. I Comuni cercarono di mettere un freno e i calmieri cominciarono a funzionare — sempre però malamente — e la popolazione costiera, vedeva il pesce, che era cibo base dell'alimentazione, divenire sempre più raro ed ora quasi oggetto di lusso. Tutti i tentativi di disciplinare i mercati di pesce riuscirono vani e la nostra Società di Pesca e Piscicultura Marina che in questo argomento ha fatto inchieste e raccolto dati, ha elaborato memoriali e relazioni che non ebbero il voluto risultato. Oggi la cosa deve essere ancora portata in discussione e formare oggetto di studio e di provvedimento. Si deve mettere il consumatore a diretto contatto, come facevano gli antichi, col produttore. Se si pensa che prima della guerra arrivavano sul nostro mercato, in media, oltre due milioni e mezzo di chilo[illegible] di pesce all'anno per un valore di oltre 3.000.000 di lire, si vede subito quanta benefica attività si possa svolgere in questo campo.

La questione che subito si deve affrontare è il modo in cui funzionano i mercati del pesce e in ispecial modo il mercato di Trieste.

Ma per poter fare qualche cosa in merito bisogna studiare i mercati principali comparandoli col nostro ed esaminare quale effetto economico produsse il calmiere dove esso fu introdotto. Poi, accordarsi con Venezia e Chioggia per avere l'uniformità di prezzo e fare un'inchiesta su come funzionano ora dopo la guerra i luoghi di produzione per provvedere alle deficienze ed alle difficoltà di rifornimento. Avute queste informazioni si dovrà accordarsi colle cooperative di pescatori per concertare d'accordo con tutti i fattori interessati, i sistemi di vendita, i regolamenti del mercato e i prezzi. Tutto ciò con riguardo ai mercati dell'interno, affinchè il pesce trovando prezzi più alti all'interno non emigri colà dove il prezzo è più favorevole.

Venezia stabiliva il prezzo del pesce settimana per settimana, che fino dal 1500 rendeva pubblico con affissi murali.

Argomenti attinenti al mercato e che si devono studiare, sono i trasporti del pesce, la sua conservazione, i rapporti fra le fabbriche di conserve e i mercati, l'esportazione e i dazi.

La guerra ha diminuito grandemente il patrimonio in reti delle nostre coste ed è urgente provvedere quante più reti è possibile per far fronte al bisogno.

Ci sono difficoltà immense per aver reti dall'Inghilterra, dall'Olanda, o dalla Francia e le poche fabbriche esistenti sulla costa tirrena d'Italia non sono assolutamente in grado di corrispondere ai nostri bisogni. In tutto l'Adriatico non vi esiste fabbrica. Soltanto il sig. Kollmann — che merita tutto l'appoggio — ha costruito un paio di macchine colle quali eseguisce ottime reti. Peccato che la produzione sia piccola. Occorre perciò urgentissimamente provvedere alle necessità dei nostri pescatori i quali abbisognano per parecchi anni di un fabbisogno annuo di almeno 500 manaidi (reti sardellari) e altrettanto quantitativo di altre reti per altre pesche.

L'assemblea dei funzionari statali

Iersera, alle 19, nella sede della Camera federale del pubblico impiego si sono radunate tutte le direzioni dei sindacati della Finanza, Dogana, Giudizio, Insegnanti statali e Ferrovieri redenti, più i postelegrafonici di III categoria, per decidere sull'azione da iniziare riguardo il problema delle condizioni economiche in cui versano gli addetti statali nelle nuove provincie.

Apre la seduta il presidente Dal Ri, il quale visto che alla seduta è comparso anche un sindacato non aderente alla Camera federale, invita l'assemblea ad eleggere un presidente e un segretario estranei al Consiglio Camerale. L'assemblea con voto unanime ritiene di mantenere la stessa presidenza.

Dopo letto il verbale dell'ultima seduta e un altro verbale dal quale risulta appianato l'incidente sorto nell'adunanza precedente, il presidente comunica che la federazione dei lavoratori del porto (sezione Magazzini Generali) e la Lega fra lavoratori dello Stato dell'Amministrazione marittima hanno mandato una lettera di adesione al movimento da iniziarsi, attendendo, in pari tempo le direttive della locale Camera del Lavoro.

Il presidente comunica, quindi, che presso il Governo ci sono i memoriali dei funzionari trentini, del Friuli e dei Magazzini Generali, oltre a quello presentato, a suo tempo, da parte dei funzionari statali della Venezia Giulia.

Il dott. Gustin chiede informazioni riguardo il contenuto dei memoriali che sono in discordanza fra di loro.

Il presidente informa che la differenza essenziale tra i memoriali è di grande entità, non tanto fra quello del Trentino e del Friuli, quanto fra quello degli addetti statali della Venezia Giulia e gli impiegati dei Magazzini Generali.

Il prof. Rubini ritiene di regolare le domande da farsi al Governo sulla base di quelle avanzate dai funzionari comunali.

Il dott. Gustin è dell'opinione di mettere immediatamente in accordo i vari memoriali e propone di iniziare, quanto prima, un'azione immediata; ritiene necessario di accogliere diversi punti contenuti nel memoriale degli addetti ai Magazzini Generali e di far proposta al Governo di conglobare le aggiunte caroviveri nella paga, con riflesso anche alle pensioni vedovili.

L'ordine del giorno

Il signor Sestan presenta un ordine del giorno del seguente tenore:

Considerato, che, attualmente, si trovano presso il Governo centrale quattro differenti memoriali, discordanti fra loro stessi, cioè quello dei funzionari statali della Venezia Giulia, quello dei colleghi del Trentino, quello dei colleghi del Friuli e quello recente degli stipendiati dei Magazzini Generali, si ritiene assolutamente indispensabile di armonizzare le varie richieste, sia per assicurare l'unità di azione sia per mettere il Governo di fronte a un'unica soluzione, si delibera d'inviare immediatamente un proprio delegato a Trento e un altro a Gorizia, per esporre ai colleghi il concetto informativo e raggiungere l'accordo necessario.»

Si dà poi incarico a ogni singolo sindacato di designare il proprio delegato, il quale, in rappresentanza assieme a quelli dei firmatari dei memoriali accennati, formeranno una commissione, alla quale vengono deferiti pieni poteri per le trattative col Governo.

Si stabilisce di convocare per il giorno 2 aprile l'assemblea generale delle direzioni di tutti i sindacati, affinchè la Commissione riferisca sul risultato delle trattative col Governo centrale e per prendere eventuali deliberazioni.

La discussione

Il signor Toros è dell'opinione di non dover attendere studi speciali per la conglobazione dei caroviveri, ma di mantenere ferme le domande fatte nell'ultimo memoriale.

Il signor Leban propone di non perder tempo, ma di accogliere alcune domande contenute nel memoriale dei Magazzini Generali e di far una forte pressione sul Governo, perchè le condizioni economiche degli addetti statali sono insostenibili.

Il signor Grigolon è anche d'avviso di urgere e di attenersi alle domande fatte nell'ultimo memoriale.

Il signor Sestan raccomanda caldamente di appoggiare l'ordine del giorno da lui presentato e di pensare che il tempo urge e le trattative devono essere iniziate su una base seria ed efficace all'azione.

Il prof. Rubini appoggia la proposta del signor Sestan, ma raccomanda di attenersi anche alle domande dei funzionari comunali, perchè non sia più possibile che, nella stessa città, due categorie di funzionari pubblici siano trattati differentemente.

Il presidente pone ai voti l'ordine del giorno del signor Sestan, il quale viene approvato all'unanimità, e prega quindi le direzioni dei sindacati ad eleggere un membro delegato per formare la Commissione incaricata delle trattative col Governo centrale.

Il signor Luis dichiara che i postelegrafonici di III categoria si riuniranno domani in assemblea per eleggere il loro delegato nella Commissione.

I sindacati, conforme all'ordine del giorno, delegano i seguenti signori a far parte della Commissione: Giuseppe Dal Ri, Antonio Sestan, prof. Vittorio Rubini, Alfredo Rottini, ing. Luigi Prelz e Francesco Simone.

Il presidente chiude quindi la seduta.

Come fu accolta a Monfalcone la composizione della vertenza al Cantiere

MONFALCONE, 16

Questa mattina alle ore 10, nel cortile attiguo alla Camera del Lavoro, fu tenuto un pubblico comizio, al quale intervennero numerosissimi operai del Cantiere navale per sentire la relazione dei loro fiduciari, sulle precorse trattative e rispettive deliberazioni ieri prese in merito all'incresciosa vertenza sorta tre settimane fa, tra operai e la direzione del Cantiere.

Parlarono Alberto Bassi della Camera del Lavoro di Monfalcone, Mario Guarnieri, membro della Federazione centrale dei metallurgici di Torino, Giuseppe Passigli, membro della direzione della Federazione generale del lavoro, Manlio Benetti, segretario della Federazione provinciale socialista, i quali informarono esattamente la massa operaia su tutto il lavoro da essi sostenuto per addivenire ad un onorevole componimento dello sciopero, dando ampie spiegazioni sulle rispettive condizioni all'uopo conseguite.

Gli operai seguirono con particolare interesse l'esposizione fatta dai loro rappresentanti, dichiarandosi soddisfatti e stabilendo all'unanimità di riprendere il lavoro domani 17.

Ieri anche i cuochi delle cucine del Cantiere avevano abbandonato il lavoro in segno di solidarietà cogli altri operai scioperanti. Il cav. uff. dott. Mahrer-Capponi, capo medico della Cassa distrettuale per ammalati di Monfalcone, prese allora tosto a cuore le sorti degli operai ammalati, che si trovano nell'ospedaletto sito nei pressi del Cantiere, disponendo con lodevole cura perchè quei pazienti ricevessero la necessaria alimentazione. Ma quando iersera giunse la notizia dell'avvenuto accordo fra operai e la ditta Cosulich, tutta la cittadinanza manifestò sentito compiacimento, perchè così viene a cessare uno stato di cose che teneva in costante apprensione l'animo di tutti e che cagionava danni enormi alla popolazione in generale.

Ora tutti i cittadini, senza distinzione di partito, fanno voti che il raggiunto accordo possa continuare senza ulteriori interruzioni e che il lavoro proceda indisturbato e proficuo nell'interesse dell'industria, dei lavoratori e della città. Ed è generale l'augurio che anche il conflitto sorto fra gli impiegati, capi-tecnici e i datori di lavoro, trovi un sollecito soddisfacente componimetno. Oggi si presentarono ai loro posti cinquantadue impiegati.

L'assemblea degli addetti alle Cooperative operaie. Ieri sera si sono adunati nella sala verde delle Sedi Riunite, gli addetti alle Cooperative operaie per discutere su alcuni miglioramenti chiesti ai dirigenti le Cooperative stesse, tra cui l'aumento del salario e un acconto per sopperire ai bisogni più urgenti. Alla riunione intervennero tutti gli addetti, ed alla discussione parteciparono vari oratori, illustrando il memoriale presentato e la risposta avutane dalla Direzione con la quale essa accorda circa la metà degli aumenti domandati dagli addetti, riservandosi di stabilire i nuovi salari dopo il congresso delle Cooperative. L'assemblea, non soddisfatta delle controproposte della Direzione, ha approvato all'unanimità un ordine del giorno, presentato dagli agenti, col quale gli addetti respingono le controproposte stesse, ed insistono sulle domande fatte, ritenendole eque e giuste, riservandosi di adottare quei provvedimenti del caso, se entro sabato p. v. non sarà risolta la questione degli acconti e se entro il 31 corr. non sarà liquidata quella dei salari.

La vertenza degli addetti alle industrie. Da parte dei dirigenti il «Fascio degli addetti alle industrie» ci viene smentita la voce, diffusa in questi giorni, che sulla proclamazione dello sciopero la Direzione del Fascio abbia proceduto di propria iniziativa, più che secondo i bisogni e i desideri della classe.

Per le ricostruzioni nel Friuli e nel Goriziano

Alla seduta di giorni addietro tenutasi al Municipio di Gorizia coll'intervento dei delegati della «Società degli Ingegneri ed Architetti di Trieste», in cui si discusse ampiamente sul tema delle ricostruzioni, previa visita delle località distrutte, (seduta e visita che lasciarono tanto favorevole impressione), ha fatto riscontro domenica scorsa altra seduta tenutasi coll'intervento di S. E. Mosconi, dell'ing. Lori, Capo del Dipartimento Tecnico, del sindaco comm. Bombig, del Commissario Provinciale comm. Pettarin, dei delegati della Camera di Commercio, del Consorzio di Costruttori Edili e di altri Enti cittadini interessati. Il problema delle ricostruzioni e del trapasso dei lavori dal Genio Militare a quello civile, vi trovò ampia ed esauriente trattazione; ed in questi, come in altri riguardi — così p. e. a provvedere che il detto trapasso segua senza scosse e che sopra tutto sia evitata anche una temporanea disoccupazione — si pervenne a risultati concreti.

Da ultimo venne data lettura di un telegramma della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che fa ritenere imminente l'estensione della legge sui danni di guerra anche alle nuove Provincie.

Questa nuova seduta, occasionata dalla presenza di S. E. Mosconi, ha lasciato la migliore delle impressioni, rafforzando la persuasione che il Governo vorrà ormai affrettare con tutti i mezzi la soluzione del grave problema delle ricostruzioni nel Friuli e nel Goriziano.

Per gli esercenti pubblici. Il Commissario Civile di Trieste e Territorio richiama l'attenzione di tutti gli esercizi pubblici all'osservanza delle norme stabilite dal decreto 7 aprile 1919, rispettivamente 9 luglio a. st. in merito all'obbligo loro incombente di tenere affissi in modo visibile e chiaro i prezzi dei generi, degli articoli, delle prestazioni ecc. ecc., avvertendo che i contravventori saranno puniti a tenore dei decreti stessi ed anche con la chiusura dell'esercizio.

Al cimitero di S. Anna. Il Municipio comunica: Prossimamente verrà preparato a nuova sepoltura il campo XIII del cimitero comunale di S. Anna, ove giacciono i resti dei decessi dal 19 gennaio al 22 marzo 1911.

Fino al giorno 31 marzo a. c. gli aventi diritto potranno ritirare dal cimitero le lapidi e gli altri segni funerari collocati sul detto campo, verso presentazione all'Ispettorato del cimitero d'un assegno che verrà rilasciato dalla sezione IX del Municipio (via della Sanità 25) a chi potrà legittimare i propri titoli di possesso dei monumenti.

Le lapidi potranno essere rilevate ogni giorno eccettuati il sabato ed i giorni festivi.

Col 1 aprile 1920 le lapidi non potranno essere più prelevate dai privati, ma rimarranno a libera disposizione del Comune.

— A tutto 31 marzo 1920 può essere chiesta la rinnovazione delle concessioni per i fondi decennali, nel cimitero comunale di S. Anna scadute negli anni 1918-1919 e precedenti, per queste ultime, in quanto la rinnovazione non fu a suo tempo accordata per motivi d'ordine tecnico.

Le domande vanno presentate in via breve alla V sezione del Municipio III piano, stanza N. 97.

La tassa di rinnovazione ammonta a lire 600.

Si ricorda, che a disposizione del pubblico si trova nel nuovo cimitero una serie di loculi (celle) per la deposizione di resti ossei levati da sepolture decennali e dalle fosse comuni.

La tassa per la deposizione nei loculi è di lire 300.

Scaduto il termine del 31 marzo, senza che sia stata chiesta la rinnovazione della concessione, il fondo rimarrà a disposizione del Comune.

I monumenti (lapidi, croci ecc.) collocati sui fondi decennali non rinnovati, che non fossero stati ritirati entro il termine indicato, rimarranno pure a disposizione del Comune.

Nella ricorrenza del centenario della nascita del Re Galantuomo, il vice Commissario straordinario, cav. Villa-Santa, inviava al 1.o aiutante di campo del Re il seguente telegramma:

«Trieste celebra le virtù eccelse dell'Augusta dinastia glorificando oggi il Padre della Patria e al sovrano amato che prodigiosamente ha compiuto l'opera del grande avo rinnova il giuramento della sua fede e della sua devozione».

S. E. il Generale Cittadini ha così risposto:

«Gli elevati sentimenti con cui codesta cittadinanza rievoca la memoria del Padre della Patria sono giunti molto graditi a Sua Maestà che risponde con le espressioni del suo grato animo a questo nuovo gentile omaggio di devozione che la città di Trieste ha voluto inviargli».

Oggetti artistici. Nella vetrina del negozio Petz, in Piazza della Borsa, fa bella mostra un elegante portacenere d'argento. Il piccolo lavoro d'arte è opera di un giovane valoroso — il bersagliere Naldi — che ha perduto gli occhi per la Patria e che con rara serenità e forza d'animo non si è lasciato abbattere dalla sventura.

Scultore già prima della guerra, ora privo della luce, ritrae le forme che il ricordo gli suggerisce. Egli vende modestamente i suoi piccoli lavori e già le ditte Petz, Lordschneider, Tevini, hanno fatto a gara nelle offerte generose. Vogliamo sperare che la serie dei generosi oblatori continui ancora.

Ufficio del capodistretto di Città vecchia. L'ufficio del capodistretto di Città vecchia è stato trasferito col giorno d'oggi, dal N. 7 di via Pozzo bianco al N. 2 di via della Procureria, II piano.

Monte di Pietà. Oggi saranno posti in vendita diversi pegni non preziosi già scaduti, della gestione 144, assunti nel giugno 1919.

Giubileo di servizio. Ieri il signor Carlo Pokorni, ispettore ai RR. Magazzini Generali, compiendo il trentesimo anno di servizio, ha ricevuto, dagli impiegati addetti alla sua sezione, vive attestazioni di stima. Al festeggiato furono presentati anche dei doni.

Oggetti rinvenuti. Al Comando delle guardie municipali è depositato un permesso di viaggio intestato a nome di Bencich Giuseppina rinvenuto in Piazza C. Goldoni.

ELARGIZIONI

Elargizioni pro Fiume. Ci pervennero:

Per onorare la memoria nel terzo anniversario della morte di Ferdinando Veronese dai figli lire 60.

Dagli ambulanti postali di Bologna, Setta, Filippi, Gesi, Italia e Olga lire 16.

Per onorare la memoria della signora Nina Pauli, dagli ufficiali del corpo dei civici vigili lire 100.

Per l'anniversario della morte della madre signora Fanny Kalmus, da Leone e Bettina Kalmus lire mille pro erigendo nuovo ospedale israelitico.

Per onorare la memoria del sig. Carlo Liebman, da Giulio Levi lire 20 pro Guardia Medica; da Ignazio Weiss lire 20 pro Beneficenza Israelitica; da Leone e Bettina Kalmus lire 30 pro Assistenza civile; dal dott. Gino Stock lire 30, da Gemma e Riccardo Reach lire 20, da Augusto Trache lire 10 pro Guardia Medica; da Enrico Kern lire 20 pro Beneficenza Israelitica; da Gustavo e Vittoria Schütz lire 200 pro Associazione Nazionale fra madri e vedove dei caduti in guerra; da Vico e Anna Liebman lire 100 pro Mutilati di guerra; da Ester Liebman-Modiano lire 100 pro Associazione fra madri e vedove dei caduti in guerra; da Olga e Emilio Morpurgo lire 20 pro Guardia Medica; dal dott. Alfredo Brunner lire 30 pro Beneficenza Israelitica; dal cognato Enrico e Bice Liebman lire 50 pro Monumento Guglielmo Oberdan; dalla sorella e cognato Barzilai lire 50 pro Asilo Infantile Israelitico, lire 50 pro Associazione Nazionale fra madri e vedove dei caduti; dai cognati Ettore e Flora Morterra lire 100 pro Beneficenza Israelitica, lire 100 pro Croce Rossa e lire 50 pro Mutilati; Gastone Sessa lire 20, Leonardo Moravich lire 20, Alessandro Geralopulo lire 20, Angelo Jona lire 20, Michele Cusin lire 20, Antonio Dinon lire 20 Oscar Kohn lire 20, Daniele Coen lire 10, Mario Weiss lire 10, Vitichindo Fontana lire 10, dai funzionari delle Assicurazioni Generali lire 266 a favore delle vedove ed orfani dei caduti in guerra.

A favore della Beneficenza Israelitica dall'ing. Giuseppe Mussafia lire 20.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria dell'ingegnere Carlo Schwarz, da Gisella e Ferdinando Polacco lire 25 pro Guardia Medica e lire venticinque pro Ospedale Israelitico; dalla famiglia Marco Camerini lire 30 pro Guardia Medica; da Carlo Greco lire 50 pro orfani dei caduti in guerra; da Tina e Carlo Polacco lire 30, da Marcella e Giacomo Luzzatto lire 20, da Carla e Vladimiro Sencar lire 50, da Caterina Morpurgo lire 20 pro Guardia Medica; da Nereo e Ernesta Orlich lire 30 pro Lega Nazionale.

Nell'anniversario della morte del compianto zio Federico Steindler dal nipote Giulio Steindler lire 10 pro ricovero orfani ebrei.

Per onorare la memoria nel nono anniversario della morte della nonna Pierina Bennasi de Volpi dai nipoti Anita e Pedro lire 15 pro vedove ed orfani dei caduti.

Per onorare la memoria della signora Domenica ved. Pieri dalla famiglia Zoratti lire 50 pro colonia bimbi fiumani (al Fascio di Combattimento Triestino).

Nel trigesimo della morte del loro indimenticabile Ferruccio dai genitori Ireneo e Redenta Stuparich e sorella Alma lire 25 pro Asilo Italiano di Lussingrande.

Da Elio Morpurgo lire 5 pro Guardia Medica per una prestazione.

Per onorare la memoria del fratello della sig. Carla Sencar lire 50 pro Mutilati.

L'elargizione pubblicata domenica di lire 30 pro Asilo infantile di Lussinpiccolo era di Roberto e Mina Stuparich per onorare la memoria della zia Luigia ved. Gerolimich.

CONGRESSI, FESTE E CONVEGNI

La Lega Studentesca Italiana ha aperto un concorso di schizzi a penna con un premio di lire 50. Il concorso si chiuderà il 15 aprile. Gli schizzi devono essere presentati in sede sociale con una busta chiusa contenente il nome, l'indirizzo e un motto che sia ripetuto sullo schizzo.

L'Unione Sportiva Triestina invita i soci a un'adunanza domani alle 20,30.

CONFERENZE

All'Università Popolare. Stasera, alle 20.15, nella palestra di via Giotto (ingresso via Gatteri) il dott. C. Ravasini terrà una lezione (con proiezioni) su «L'embriologia».

Domani, alle 20.15, nella palestra di via Giotto il prof. Annibale Pesante terrà la prima lezione di un corso sul tema: «Il rinascimento in Italia». Il corso accompagnerà e completerà quello di Storia dell'arte, che dovuto ritardare per motivi imprevveduti, sperabilmente sarà ripreso sabato prossimo.

Alla sede autonoma di S. Giacomo (Via Veronese 1). Oggi alle 20.30, l'ing. Cesare Chenda terrà la terza lezione sulla «Saldatura autogena».

Domani alle 20,30 il dott. Biasioli continuerà il suo corso sulle «Malattie sessuali e loro profilassi».

Protervia d'un disertore

Nel pomeriggio di ieri Paolo Corradini, soldato del 2.o fanteria, reparto di Udine, si presentava al maresciallo dei carabinieri della stazione dell'Orologio, e teneva il seguente discorso:

— Signor maresciallo, vengo a domandare la sua assistenza e la sua protezione. Sono arrivato, fresco fresco, in questo momento, dopo una camminata di molti chilometri, a Trieste... Ella mi guarda, meravigliato?... Eppure, le giuro che io dico la verità.

Immagini, signor maresciallo — ha candidamente proseguito il soldato Corradini — che io mi trovavo ad Udine, rinchiuso nelle carceri militari... Lei vede che confesso lealmente come stanno le cose e non vengo a raccontare frottole... Ero in carcere e la mia detenzione durava da tempo immemorabile. Perchè? Per un reato che mi era stato addebitato, durante il periodo della guerra. Ora, per quante sollecitazioni avessi fatte, non si veniva mai a capo di nulla. Non c'era verso che potessi ottenere di vedere affrettato il mio processo... Ed ella può credere se mi preoccupi di vedere chiusa una partita, la quale mi cagiona soltanto gravi turbamenti ed infinite angustie.

Allora — ha aggiunto il soldato Corradini — ho pensato di fuggire dalle carceri. Oh, una cosa assai semplice. Quando uno come me si propone la realizzazione di un progetto, le assicuro, signor maresciallo, che riesce sempre a venirne a capo. Detto fatto: ho superato le barre, mi sono messo in istrada ed ora eccomi qui.

— Ed ora che cosa volete? — ha chiesto il comandante della stazione dell'Orologio.

— Io voglio che lei s'interponga perchè il processo che devo subire sia fatto con grande sollecitudine.

Il maresciallo dei carabinieri ha trattenuto il soldato Corradini. Quindi ha chiesto informazioni. E le notizie pervenute dal Comando di Udine sono state terribili. Il Corradini è un soldato della classe 1893, nato a Spezia, che fino dai primi giorni della guerra del 1915 si rese disertore. A carico suo sono state pronunziate molte sentenze per furto, essendo un emerito ladro. Per le ribalderie commesse sotto le armi fu condannato dal Tribunale di Guerra alla fucilazione nella schiena e dalle carceri di Udine fuggì nel pomeriggio del 4 corrente.

In seguito a queste notizie il maresciallo provvedeva per il trasferimento del Corradini al reclusorio d'onde era fuggito.

Un'aggressione in via del Solitario

Il signor Gino Illicher, capo cuoco marittimo, ieri notte, verso le ore tre, si dirigeva alla sua abitazione, che è situata al N. 3 di via Garibaldi. Il signor Illicher camminava sollecito per due buone ragioni: perchè l'ora nella quale rincasava era assai tarda, e gli premeva di rientrare in seno alla sua famiglia; e perchè recava nel portafoglio una somma piuttosto cospicua. Non meno di 2700 lire.

Non si può, quindi a meno di riconoscere che le sue preoccupazioni non fossero legittime. A notte sbucano dai loro covi, le tristi figure, che non hanno altro scopo che di vivere parassitariamente di brigantaggio e di rapina: e, per quanto esse siano state, negli ultimi tempi, sottoposte ad una caccia assidua e spietata, così da ridurne in modo rilevante, il numero e le gesta, tuttavia non sono state ancora, in modo completo, sgominate; chè esse pullulano nei sobborghi e nei rioni popolari, e, all'ora delle tenebre, appaiono minacciose, là dove sperano di poter meglio impiegare la loro colpevole e nefasta attività. E la crisi del gas, da ultimo sopravvenuta, pare ancor meglio agevolare il loro compito, che maggiori possibilità ha di effettuarsi, quanto maggiore è la oscurità in cui si trovano le strade.

Andava, dunque, rapido e leggero il signor Gino Illicher, verso la sua abitazione, percorrendo la via del Solitario, quando egli vide muovere incontro a lui, con passo calmo e tutti assorbiti in un sommesso parlottare, tre giovanotti. Il capo cuoco marittimo non se ne preoccupò troppo. Del resto egli è un giovane agile e robusto, di 29 anni, a cui la vita marittima ha dato non solo un mirabile sangue freddo, di fronte a qualsiasi eventualità, ma anche una splendida agilità muscolare, così da resistere a più di un uomo che non sia dotato di mezzi eccezionali.

Gli altri, però, erano tre: e tre ceffi decisi a tutto osare, pur di condurre a buon fine, secondo il loro pravo disegno, l'impresa a cui si erano votati. In fatti, non appena gli furono vicini, in un attimo si schierarono in posizione di attacco: lo circondarono, e l'uno lo afferrò saldamente alle braccia, per impedirgli di fare alcun movimento; un altro gli serrò il volto fra le mani robuste, chiudendogli la bocca, per evitare che fosse pronunziato anche un solo grido; e il terzo si die' a frugare dentro le tasche del cuoco, per impossessarsi del denaro ch'egli recava con sè. Il signor Illicher si provò a resistere alla furia di quei forsennati: ma, in breve, dovè cedere, per non doverci rimettere insieme con le 2700 lire, anche la vita.

Impadronitisi del portafoglio, i tre malviventi abbandonarono la loro vittima, la quale portò la sua doglianza ai carabinieri di via Parini.

Un ragazzo investito da un camion

Lo scolaro Giulio Chiona, di anni 14, abitante in via dell'Angolo N. 2, noleggiata una bicicletta, ieri nel pomeriggio, verso le 15.30, stava pedalando tranquillamente lungo il passeggio di S. Andrea, allorchè, in prossimità dell'Arsenale del Lloyd Triestino, si vide improvvisamente venire incontro un camion. Il Chiona non fece tempo a tirarsi da un lato della strada, per cui venne investito in pieno e gettato al suolo.

Alle grida del ragazzo, accorsero alcuni passanti e le guardie regie Angelo Pustin e Callisto Tosi, che accompagnarono il Chiona al civico Ospedale. Quivi giunto, fu visitato dal dott. Peperle, d'ispezione, il quale gli riscontrò una ferita lacero-contusa, nonchè contusioni, abrasioni ed escoriazioni varie al piede sinistro. Dato la natura leggera delle lesioni riportate, il Chiona potè rincasare.

Il camion investitore portava il N. 41637.

Il fatto di via Crociera

Il signor Carlo Rieger, desidera sia pubblicato che nessun dubbio può esserci ai fatti accaduti nella notte di sabato scorso nella sua abitazione di via Crociera n. 4. Egli afferma che il ladro realmente vi fu: e a corroborare le sue asserzioni sostiene che non solo concorre la mancanza delle 570 lire e dell'anello d'oro, ma ancora il disordine della stanza quando l'allarme fu dato, la ferita della signora, prodotta da arma da taglio, le carte sparse a terra, gli abiti gualciti e le spalancate imposte della finestra, donde l'aggressore fuggì.

Cronaca dei furti

Cavallo e carretta

Giuseppe Sartori l'altra sera lasciò per alcuni momenti incustodito il suo cavallo con la carretta in Piazza della Libertà, e quei momenti bastarono ad un ignoto per far sparire tutto.

Il valore della carretta, cavallo e finimenti è di lire 6000.

Il furto fu denunciato ai carabinieri della stazione centrale.

— Dai carabinieri di posto alla ferrovia centrale è stato arrestato tale Coppi Francesco il quale tentava di asportare dal recinto della stazione stessa una lastra di metallo bianco del valore di 45 lire in danno dell'amministrazione ferroviaria. Fu passato agli arresti.

Tentato furto

La signora Luigia De Paoli direttrice dell'asilo infantile di S. Vito denunciò ai carabinieri del posto di via Orologio, quanto segue: La notte fra il 14 e il 15 andante un ladro ruppe i vetri di una finestra dell'asilo che è situato al pianoterra coll'evidente intenzione di entrarvi, ma, o che fosse disturbato da qualche passante o impaurito da qualche altro motivo se la svignò, lasciando sul posto una giacca comune, ed un paio di scarpe, che deve aver deposto allo scopo di entrare senza far rumore. Gli oggetti furono presi in custodia dai carabinieri che indagano. Il danno si limita a 20 lire di lastre rotte compensate dalle scarpe.

Borseggio

Ieri mattina alle 11, la signorina Lina Bonifaccio abitante in Via Ceceria 15, si trovava a passare per il Corso Garibaldi, quando un ignoto le strappò rapidamente la borsetta, con entro il portamonete contenente 100 lire e si dava a precipitosa fuga. La signorina Lina denunciò il borseggio ai carabinieri di posto in Via Parini.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Società Industriale dell'olio

(Società anonima)

Giorni fa, nei locali della Banca Commerciale Triestina, ebbe luogo la costituzione della Società Industriale dell'olio S. A., con un capitale interamente versato di 3.500.000 lire. La Società si prefigge di dare incremento all'importazione ed all'esportazione, nonchè alla raffinazione degli oli vegetali. A tale scopo la nuova Società, che sorge sotto l'egida della Banca Commerciale Triestina e con la cooperazione dei circoli finanziari e commerciali cittadini e del Regno, ha assunto gli impianti qui esistenti, nonchè la continuazione degli affari della succursale di Trieste della Società Industriale dell'Olio di Vienna.

LA MODA all'Hotel Savoia

La Maison Sanguini e Lupi di Roma, inizia oggi l'esposizione di modelli primaverili in «tailleurs», «princesses» o «manteaux» delle primarie Case di Parigi.

Attentato contro un sorvegliante dei magazzini marittimi

La sera del 14, verso le 21.30. tre secche detonazioni facevano accorrere due guardie di finanza, nei pressi dei magazzini 68 e 71 del nuovo porto Emanuele Filiberto a S. Andrea.

Ecco ciò che era avvenuto:

In quell'ora passava nei pressi dei magazzini il capo guardiano Roberto Fogar, quando improvvisamente venne fatto segno a tre colpi di rivoltella, sparati a breve distanza che però andarono a vuoto.

Alle detonazioni oltre alle guardie di finanza, accorsero sul luogo alcuni marittimi.

A sparare contro il capo guardiano era stato il guardiano Illek Matteo il quale, fu immediatamente arrestato dalle guardie di finanza mentre tentava di darsi alla fuga.

Pare che l'Illek abbia sparato contro il Fogar, perchè alquanto preso dal vino e anche perchè incitato a fare così da alcuni compagni, i quali lo avevano aizzato contro il capo guardiano.

La sera stessa prima che l'Illek entrasse in servizio, si era soffermato in un'osteria di S. Andrea ed a dei colleghi aveva detto: «El capo xe un spion».

Questo suo concetto verso il Fogar lo spinse a commettere l'attentato che per puro caso andò fallito.

Risulta che il Fogar era molto invidiato da alcuni colleghi, per la carica di cui era rivestito.

L'Illek fu condotto alle carceri criminali.

Il furto di pellami, avvenuto l'altra sera in via del Volto n. 2, fu commesso in danno della ditta Uxa, di cui è proprietario il signor Giuseppe Uxa e non la signora Giuseppina Uxa, come fu indicato.

TEATRI E CONCERTI

Verdi. Col solito successo per Rosina Storchio, pel tenore Di Bernardo, per il Maugeri e pel maestro La Rotella, iersera si rappresentò dinanzi un pubblico numeroso la «Lodoletta».

Questa sera si darà la terza della applauditissima «Marken» del maestro Bucceri, col ballo «Excelsior».

Allo studio l'opera nuova del maestro triestino Michele A. Eulambio: «Ninon de Lenclos», di cui sarà protagonista la signorina Rinolfi.

Politeama Rossetti. Domani sera — con la nuova commedia di Guglielmo Zorzi «La vena d'oro — dà la prima recita la compagnia drammatica del Teatro Eclettico.

Fenice. Davanti a un pubblico imponente, che gremiva il teatro da cima a fondo, ha debuttato iersera l'artista proteiforme Francaroli, il quale ha conseguito più che un successo, un trionfo. Meritatissimo del resto, giacchè a volte fachiro, giocoliere, illusionista, poliglotta, trasformista, a volte canzonettista, ventriloquo, virtuoso di varii istrumenti, parodista, tiratore scelto e imitatore di celebri maestri, egli ha saputo incatenare l'attenzione del pubblico dal principio alla fine, divertendo gli spettatori oltre ogni dire. Un imitatore di Fregoli, si dirà; ma comunque uno dei più originali e più felici indubbiamente. Una elegante, decorosissima cornice scenica, con ricchi, artistici scenarii, completa il quadro divertentissimo. Per molte sere dunque Francaroli costituirà il successo dello spettacolo alla Fenice. Spettacolo eccellente anche per il resto del programma, che già vario e attraente — grazie agli squisiti elegantissimi danzatori Lyda e Leo Darly, alla bravissima «troupe» Zuanelli, ai Juventus — s'è ieri arricchito oltre che di Francaroli anche dell'ottimo giocoliere Starley.

Oggi replica dell'intero programma e della film rocambolesca «I misteri di Parigi».

Teatro Eden. La sfida di boxe chiamò al teatro un vero follone che si è divertito un mondo ai colpi fenomenali degli abilissimi pugilatori. Dopo molti attacchi, la vittoria toccò a Michelli Effendi che fu applauditissimo. Anche il resto del varietà e la pellicola piacquero.

Circo Zavatta. Iersera la rappresentazione fu sospesa poichè il nuovo padiglione non era ancora pronto. Stasera, alle 19.45, spettacolo.

VARIETÀ E CINEMA

Teatro Eden. Oggi come ogni giorno, novità: Allo schermo l'emozionante pellicola «Fiamma simbolica», protagonisti Berta Nelson e Luigi Maggi, bastano i nomi per dar attrazione al bel lavoro. Inoltre ci saranno altri importanti debutti del varietà. Principia alle 16.30 e alle 20.30 spettacolo di gala.

Cinematografo Italia. E' stato un ardimento quello della direzione del cinematografo Italia di mettere allo schermo «La bella e la bestia». Questo capolavoro della letteratura e del cinematografo non appartiene certamente al genere «facile»; è prima di tutto una novità nel senso più rigoroso della parola (novità di soggetto e di procedimenti tecnici); ed ha infine la proprietà di far pensare lo spettatore; è proprio una film d'arte. E come tale è piaciuta e piace sempre di più al pubblico intellettuale del cinematografo Italia.

«La bella e la bestia» si proietta alle ore 3.30, 4.50, 6.10, 7.30, 8.45 e 10, il che naturalmente non vuol dire che il pubblico non possa entrare anche fra un atto e l'altro. Come il solito, i fanciulli accompagnati non pagano alle due prime proiezioni pomeridiane, che la tassa di bollo.

Prossimamente un vero avvenimento «Lolette».

Teatro Fenice. Il più vasto e il più frequentato cine-varietà della Venezia Giulia. Oggi, dalle 17 in poi, oltre alcuni numeri di varietà, la quarta serie della magnifica pellicola: «La redenzione di Rocambole» intitolata: «I misteri di Londra», che si proietta ancora. Alle 20.45, oltre a questo bellissimo episodio del grande lavoro di Ponson du Terrail, il ricco nuovo programma di varietà in cui primeggia l'artista proteiforme Francardi, che ha avuto ieri un clamoroso successo.

Salone Edison. Il folto pubblico accorso alle rappresentazioni della prima serie dei «Cancelli della morte», è rimasto in ansioso dubbio: il capitano Teeski che è condotto al supplizio è poi salvato o subisce la sua condanna? Oggi il dubbio si risolve: mercè la meravigliosa scoperta del prof. Blizzard egli è fatto risuscitare nel vero senso della parola, e riesce a portare a compimento i suoi voti.

All'uomo che era giunto fin presso ai cancelli della morte, si schiudono pieni di dolci promesse i cancelli della vita. Di tutti quelli che intervennero alle prime rappresentazioni, nessuno deve mancare allo scioglimento del dramma. Per chi non ha potuto venirvi, la direzione ha disposto che un largo sunto della prima serie sia pubblicato al principio dell'odierna proiezione. Le rappresentazioni continuano ininterrottamente dalle 16 alle 23.

Modernissimo. Continua il grande successo delle «Due Marie», il forte dramma che Roberto Bracco ha scritto per Maria Melato.

La bianca Amalfi — patria di Flavio Gioia — è lo sfondo al bellissimo lavoro ed il golfo di Salerno scintilla incorniciato dai monti.

L'ottima orchestrina del «Modernissimo», svolge una musica bellissima che rende più colorita l'azione ideata dallo scrittore napoletano.

Le repliche continuano oggi dalle 16 in poi.

Novo Cine. Oggi allo schermo si proietterà la grandiosa pellicola «Baronessa Daria». Del bellissimo dramma è protagonista la conosciutissima artista Gemma Bellincioni.

Gran Cinema Roma. Ieri primo giorno della stupenda pellicola «La fiamma», il pubblico accorse in folla. Gli elogi furono molti. «La fiamma» si ripete oggi.

Non v'è dubbio che il grande successo di ieri sarà riconfermato.

TRIBUNALI

CORTE D' ASSISE

Furto.... a prezzo ribassato

Come riferimmo nel *Piccolo della sera*, iermattina cominciò il dibattimento contro Giuseppe Bocin, d'anni 23, ed Ernesto Kürassier, d'anni 25, i quali, in una giornata dell'ottobre dell'anno scorso, entrati in una soffitta che serviva da ripostiglio alla famiglia del dott. Francesco Pepeu, in via della Ginnastica 68, rubarono parecchi capi di vestiario di un valore superiore a duemila lire.

La Giuria

riesce composta dai signori: Marco Stuparich, Luigi Thiol, Guido Gorton, Luigi Ucelli, Gualtiero Godina, Camillo Moraitini, Ezio Chiussi, Pietro Bertogna, Nicolò Angelatto, Alberto Pirona, Antonio Rismondo cav. Ugo Abbondano.

Presiede il vicepresidente del Tribunale Clarici; giudici: i cons. dott. Gabrielli e dott. Polliani; P. M.: il dott. Zumin; difensore: il dott. Robba.

Come furono scoperti

Il dott. Pepeu racconta:

Una sera, rincasando, s'imbattè in due individui che, passandogli accanto nell'atrio della casa, lo salutarono. Egli non ebbe alcun sospetto. Qualche giorno dopo, la madre del teste, accertava la sparizione degli oggetti dalla soffitta. La cosa fu denunciata.

— Passarono i giorni inutilmente — dice il teste. — L'autorità con le sue indagini non riesciva a scoprire nulla. Poichè mi importava di ricuperare almeno la mia pelliccia, pensai di fare da me. Vidi un giorno il mio baule giallo esposto nel negozio di una rigattiera. Avvertii il signor Titz che mandò sul luogo degli agenti. La rigattiera disse che il baule glielo aveva portato un ragazzo. Proprio in quel momento il ragazzo passava di là. Lo s'interrogò. Si riseppe, così, dove erano gli altri oggetti e se ne potè ricuperare la maggior parte, la pelliccia compresa. Furono anche scoperti i ladri. Per la roba non ricuperata, del valore di circa 600 lire, il teste non domanda risarcimento.

Degli oggetti fu dato il valore che avevano prima della guerra.

Gli accusati

Il Bocin, il quale passò l'infanzia all'Istituto, racconta che il padre di lui è morto pazzo durante la guerra. Nel 1916 il Bocin fu implicato nel furto di un portafogli e fu condannato ad otto mesi di carcere; ma afferma di essere stato innocente. Altra volta fu condannato per contravvenzione di furto. Era in miseria e doveva provvedere al mantenimento della madre. Confessa il proprio fallo e se ne dice pentito.

L'accusato Kürassier racconta di aver conosciuto il Bocin durante il servizio militare. Fu il Bocin a invitarlo a recarsi con lui in quella soffitta.

— Mi credevo che fussi roba del Bocin! — dice l'imputato.

Pres.: Anche quando lei ha veduto che il Bocin entrava nella soffitta spalancandone la porta con una spallata?

Acc.: Credevo che 'l gavessi perso la ciave.

— Anche quando vendette la merce a Zoe Rasen, per 1500 lire?

— A mi el me ga dito che 'l ga ciapà 500 lire. El me ga dado solo 150 lire. Quella volta go capido che se tratava de furto, e iero pentido; ma oramai iera tropo tardi.

— Lei, però, fu anche già condannato per contravvenzione di furto.

— Sì; ma soltanto perchè volevo cior un tocheto de lardo per marenda.

I due accusati durante l'udienza piangono continuamente. La Corte non accoglie la domanda della difesa di udire le madri degli accusati. Crede che sia stata già provata la loro misera condizione.

Il P. M. domanda che i giurati pronuncino un verdetto sereno; tenendo, se credono, anche conto della miseria in cui vivevano gli accusati. Si può avere, sì, pietà; ma una condanna è necessaria.

Il difensore plaude all'umano sentire dell'oratore della legge. Raccontando le dolorose condizioni in cui erano gli accusati, invita i giurati a esaminare se non si tratti di forza irresistibile, e se non si deva assolvere. Ad ogni modo, domanda che scendano sotto le duemila lire, o, anche, sotto le duecento.

Dopo il rapido sunto del presidente, i giurati affermano la colpabilità degli accusati con 12 «sì» ma per un importo superiore alle 50 e inferiore alle 200 lire.

Il Bocin è condannato ad otto ed il Kürassier a cinque mesi di carcere. Nella pena, come prescritto per legge, è computato il carcere preventivo subito; che è di quattro mesi e mezzo.

Il dibattimento d'oggi

Oggi dibattimento contro Pietro Pecchiar, accusato di furto di calzature in danno di Amalia ved. Monico.

Presiederà il dott. Perissich, presidente del Tribunale.

TRIBUNALE DI GUERRA

Mancato omicidio

Ieri dopopranzo fu il dibattimento contro Michelangelo Fiore, caporalmaggiore della della 970.a Comp. Mitraglieri, accusato del crimine di mancato omicidio, per avere il 19 agosto dell'anno scorso, verso le 20.30, presso l'osteria «Stella d'Italia» in Antignano, in Istria, tirato colpi di fucile contro Giuseppina e Maria Bascovaz.

L'accusato dice di aver agito in un momento di grande agitazione nervosa. Era alla trattoria, a bervi un bicchierino di Strega. Dopo avere bevuto, volle pagare. Gli chiesero lire 7.50. Era povero, anzi poverissimo. Di danari non ne aveva troppi. Il conto gli pareva esagerato. Chiese delle spiegazioni. Entrò in cucina. Non aveva ancora pronunciato parola che fu invitato da alcuni amici a bere un bicchier di vino. Egli si diresse al tavolo ove era stato invitato, lasciando il proprio portafoglio in cucina. Bevuto il vino offertogli, tornò in cucina per avere spiegazioni sul conto e per pagare.

Avute le necessarie spiegazioni, volle pagare, ma non trovò più il portafoglio.

Chiese alle due donne occupate in cucina se ne sapessero qualchecosa. Esse non ne sapevano nulla. Egli andò dai carabinieri e li pregò che facessero una perquisizione nella trattoria.

Tutti furono perquisiti, tranne le due donne occupate in cucina. Il portafoglio non fu trovato.

Agitatissimo, il giovane che non aveva che le 30 lire che erano nel portafoglio, certo d'essere stato derubato dalle due donne, entrò in cucina e domandò che gli restituissero subito il portafoglio. Le due donne risposero con sorrisi ironici.

Il soldato uscì dalla trattoria. Andò in caserma, prese il fucile e lo caricò. Poco dopo, egli era presso all'osteria. Si udirono ad un tratto cinque colpi d'arma da fuoco.

Il Fiore aveva preso il fucile e, per intimorire le donne, aveva sparato. Non voleva uccidere: voleva solo spaurirle perchè gli restituissero il portafoglio.

I testi Alessio Orlich, Giuseppina e Maria Bascovaz, depongono conforme l'accusa. Non possono, però, affermare con sicurezza che il caporalmaggiore abbia voluto uccidere.

Il P. M. dipinge l'accusato come persona facilmente irascibile. Chiede una pena di vent'anni di reclusione.

Il difensore parla delle molte mitiganti a favore del suo difeso e rimette la sorte di lui alla clemenza del giudice.

La Corte condanna il Fiore a cinque anni di reclusione. Avendo però l'accusato commesso il crimine prima dell'amnistia, gli è concesso il beneficio della condizionale ed è subito scarcerato.

L'accusato, esortato dal Presidente a comportarsi meglio nel futuro, promette e se ne va ringraziando commosso.

Presiedeva il magg. Graziano; avv. mil.: il cap. Ghervasi; segretario: il sottoten. di Bella; difensore: il sottoten. Romei.

Notiziario Sportivo

CALCIO

Associazione Ex Allievi (Rolano) batte Circolo coltura di Rozzol 3-1

Alle 15.40, l'arbitro Taucer dà inizio alla partita. Immediatamente l'A.E.A. abbozza una discesa e porta la minaccia fin sotto la porta avversaria. La discesa però, non frutta ed i terzini riescono a liberare. Però, quasi tutto il primo tempo il giuoco si svolge sotto la porta del Circolo, che viene passata due volte, nonostante l'accanita difesa. Tutti due i «goals» furono segnati dal capitano Mengossi, grazie al buon giuoco delle ale e di tutta la squadra in generale. Un calcio di rigore a favore del C. di coltura è sbagliato: tirato troppo alto. La fine del primo tempo trova gli Ex-Allievi vincenti per 2 «goals» a 0.

Nella ripresa, per opera dei giuocatori del Circolo, il giuoco si fa violento. L'A.E.A., per mantenere il vantaggio, svolge un vivo giuoco di difesa e per parecchio tempo la palla staziona nel loro campo.

Il Circolo s'impegna per segnare, ma non riesce. Invece, in una rapida discesa, Furlani segna ancora per l'A.E.A.

Il Circolo riesce a salvare l'onore della partita con un calcio di rigore.

La fine trova vincente l'A.E.A. per 3 «goals» a 1.

La squadra vincente: Grilz - Poscharnig, Marangon - Weiss, Masutti II, Gelsomini - Bolloli, Furlani, Mengossi (cap.), Dellepiani e Albertoni.

Venezia Giulia

POLA, 16 sera. — **Un rappresentante di Pola nel Segretariato agricolo di Roma.** La assemblea dei delegati provinciali presso il Segretariato Agricolo Nazionale in Roma, il quale fa capo a 300.000 agricoltori italiani con 280 sodalizi, fra i quali il neocostituito Consorzio agrario cooperativo di Pola, ha nominato il signor Giovanni Timeus di Pola, a membro del Consiglio del Segretariato stesso.

E' questo un pensiero gentilissimo dei fratelli del Regno verso la giovane cooperativa-agricola.

Serata d'onore al Ciscutti. Davanti ad un pubblico scelto e numerossimo, si diede ieri la nona rappresentazione di «Nozze Istriane», per serata d'onore della prima attrice Marina Polazzi, la festeggiatissima «Marussa», che col suo canto sicuro ed ammaliante è divenuta la beniamina del pubblico polese.

Durante l'intermezzo del secondo atto la seratante cantò con tenerezza nostalgica l'aria della «Wally», «Ebben me ne andrò lontano». Era accompagnata al piano dal maestro concertatore Mario Smareglia. Le furono presentati due ricchissimi canestri di fiori, uno del coro femminile, l'altro del Comitato organizzatore. Ebbe anche altri preziosi doni, fra cui un massiccio braccialetto d'oro in istile egiziano.

Per gli allevatori di bestiame. Il Commissario straordinario del Comune di Pola, avverte gli interessati, che per la prossima stagione viene istituita una stazione di monta equina nella scuola agraria di fondazione Angelo Cecon a Dignano con uno stallone lipizzano.

La stagione comincierà entro i primi otto giorni del mese.

Decesso. — E' morto improvvisamente il signor Gracco de Bassa, direttore del civico istituto per fanciulli abbandonati, a cui per tanti anni egli dedicò le cure più paterne.

I funerali dell'estinto, riuscirono imponentissimi. Vi parteciparono le scuole popolari, gli allievi dell'istituto, molti ex allievi, il sindaco comm. Giorgio Bombig, il cav. Dante dott. Vecchi, numerosi impiegati comunali, nonchè uno stuolo infinito di amici e conoscenti.

GORIZIA, 16 sera. — **Gorizia per il centenario della nascita di Vittorio Emanuele II.** Gorizia ha saputo commemorare degnamente il fausto anniversario della nascita del Re Galantuomo.

Già nelle prime ore del mattino, tutti gli edifici pubblici e privati erano pavesati a festa, mentre la banda del Presidio, fece il giro della città, suonando inni patriottici.

Alle 11 ebbe luogo al Teatro G. Verdi, rigurgitante di pubblico, la cerimonia ufficiale della commemorazione, alla quale intervennero le rappresentanze delle autorità, degli istituti scolastici e delle associazioni locali.

Parlò il prof. Giovanni Quarantotto, preside dell'Istituto tecnico, il quale esordì dicendo non essere questo il primo omaggio che Gorizia rende al nome glorioso di Vittorio Emanuele II. Innumerevoli volte, anche i padri nostri, donarono a lui in un impeto di fede sincera e di appassionata devozione, il cuor loro, lo invocarono nel segreto delle anime loro, trionfatore dell'eterno barbaro, instauratore dell'antico limite della patria, vendicatore supremo d'ogni onta più dura. Nè lui morto, si potè mai spegnere il ricordo e la venerazione di lui, in questa terra sempre così ferma tutrice della nazionalità propria, sempre così invitta propugnatrice dei propri ideali.

La bella e calorosa orazione, improntata ad un senso d'elevato patriottismo, fu salutata in chiusa da un interminabile subisso d'applausi, che cessò solo quando la banda del Presidio, diretta dall'egregio maestro Roccaforte, intonò l'inno di Garibaldi e la Marcia Reale, ascoltate dal pubblico in piedi ed in religioso silenzio.

Si formò quindi un corteo, che preceduto dalla musica e dalle bandiere delle associazioni, si diresse in via Cesare Battisti, ove si sciolse.

GRADISCA, 16 sera. — **Agenzia bancaria.** Il Banco d'Udine, che ha filiali in tutti i capoluoghi della provincia, ha aperto una propria agenzia anche nella nostra città. L'agenzia, che estenderà la sua attività a tutto il distretto giudiziario di Gradisca, è retta dal signor G. Torossi.

Macelleria comunale. In seguito al rifiuto da parte dei macellai di vendere carne al prezzo stabilito dal R. Commissario Civile, il Municipio ha aperto una macelleria comunale.

ROVIGNO, 15, sera. — **Nuovo Presidio.** Ieri il III battaglione del 12. fanteria abbandonò la nostra città, per recarsi a presidiare la città di Albona. Il circolo «Italia» diede un thè in onore dei sigg. ufficiali del III battaglione che a Rovigno godevano le simpatie di tutti i cittadini.

Il maggiore cav. Enrico Quaglia comandante del Presidio venne salutato dallo autorità, e ringraziato per il bene che fece alla città durante i sette mesi di sua permanenza.

Viene a sostituire i partenti, il I battaglione del 12. al comando del tenente colonnello sig. Mureddu.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. (Stagione d'opera). Ore 20.30 (Rapp. N. 39 — Turno A). «Marken», opera in un atto di G. Bucceri ed il ballo «Excelsior».

Teatro Fenice. Alle 17 «La redenzione di Rocambole» (quarta serie) e varietà. Alle 20.45 la film del pomeriggio e il ricco nuovo programma di varietà.

Teatro Eden. Dalle 16.30 in poi — ultima rappresentazione alle 20.30: la pellicola «Fiamma simbolica» e ricco programma di varietà con nuovi debutti.

Gran Cinema Teatro Italia. (Via D. Alighieri N. 1-3) «La Bella e la Bestia», con Lina Millefleurs.

Salone Edison. «I cancelli della morte» (seconda serie) con Maria Zola.

Modernissimo (P. S. Giovanni). Dalle 16 in poi: «Le due Marie», di Roberto Bracco.

Novo Cine (Via dell'Acquedotto N. 37). «Baronessa Daria» con Gemma Bellincioni.

Cinema Venezia (dietro il Municipio). «Il cuore sotto il maglio» con Amleto Novelli.

Cinema Galileo. «La prateria della morte» («La vittoria del cuore» e «Colpito»).

Cinema Roma. «Fiamma» con grandiosi balli egiziani.

Cinema Teatro Armenia. (Via Madonnina N. 6). «Fiaccole» con Claretta Rosay e varietà.

Cabaret-Varietà Maxim. (Via Cesare Battisti 10). Ogni sera scelto spettacolo di varietà.

Marina e Navigazione

Un incedio a bordo dell'«Odessa»

SIRACUSA, 16 sera

La stazione radiotelegrafica di Vittoria ha intercettato un dispaccio del piroscafo «Odessa», chiedente aiuto per un incendio sviluppatosi a bordo.

Tale dispaccio intercettato rivela che il piroscafo allorchè fu lanciato il radiotelegramma, si trovava al 34.o 5' di latitudine ed al 21.o, 23' di longitudine.

POLA, 15, sera. — **Avviso ai naviganti.** Quanto prima la boa Aga, sul punto «C» Lat. 45.o, 05'22" N. Long. 12.o, 59'20" E. verrà sostituita da un battello fanale con le seguenti caratteristiche: Battello fanale, senza personale, scafo di un rimorchiatore con torretta metallica a traliccio che porta la lanterna. Lo scafo sarà dipinto in rosso con la lettera «C» dipinta in bianco sulla prora. Altezza della luce sul livello del mare 5.5 metri; portata luminosa 6 miglia; luce intermittente rossa, luce 1.5 s., eclisse 0.5 s., periodo 2 s.

Movimento dei Piroscafi della Nav. Gen. Gerolimich e C.

«Principessa Cristiana», scarica in Ancona; «Baltico», carica a Buenos Aires; «Caterina Gerolimich», partito il 6 marzo da Baltimore per Gibilterra ordini; «Chlumecky», scarica alla Spezia; «Atlantico», partito l'8 marzo da Buenos Aires per Gibilterra ordini.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Barletta», da Bari, con 20 tonn. di merce varia e 14 passeggeri; «Cyti of Joseph», da Norfolk e Genova con 260 tonn. di merce varia (circa 6000 tonn. furono sbarcate a Genova); «Bosnia», da Curzola, con 29 tonn. di merce varia e 50 passeggeri.

Partirono i piroscafi: «Szapary», per Venezia; «Danubio», per Curzola; «Cervignano» per Arsa; «Daniel Erno», per Bari; «Carolina», per Alicante.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b «Barletta» scar.; Hangar 1 «Tebe» car.; Molo IV «Bellanoch» car.; Hangar 1 a «Vragnizza» car.; Molo III (Lloyd) E «Cyclops»; Hangar 6 «Alga»; Hangar 9 «Belvedere» scar.; Hangar 13 a «Sofia» car.; Hangar 14 «Corsinia» scar.; Hangar 17 «Uhlenhorst» scar.; Hangar 21 «Sarajevo» scar.; Hangar 22 «Ravenna» scar.; Molo I «Blue Eagle»; Hangar 23 «Cleopatra»; Molo 0 «Laguna», «Gerania»; Hangar 55-58 «Hwah-Yih» scar.; Hangar 69 «Africa»; Hangar 71 «Southport» scar.; Riva V «Adriatico»; Molo VI «Cracovia», «Narenta».

Notiziario Mercantile

La disoccupazione involontaria nelle terre redente

La Camera di commercio e industria comunica che per ora le disposizioni contenute nel decreto-legge 19 ottobre 1919 n. 2214, per l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria, non sono applicabili nelle terre redente.

BORSA DI TRIESTE

del 16 marzo

	dan.	lett.		dan	lett.
Banca Adr.	320	330	Martinolich	535	545
Comm. Tr. I	720	730	Oceania . . .	525	535
id. II	288	295	Premuda . .	790	810
id. III	288	295	Tripcovich .	750	760
id. IV	630	645	Ampelea . .	760	780
Ass. Gen. .	15000	15200	Cant. Nav.	430	440
Riun. Adr. .	8000	8100	Cemento D.	425	435
Tramway .	230	242	Cemento Sp.	545	555
Cosulich . .	748	754	Kerka	480	485
Dalmazia .	445	455	Oleifici Tr.	600	680
Gerolimich .	3050	3100	Pastificio . .	240	250
Istria-Tr. . .	250	260	Pilatura . .	265	275
Libera Tr. .	1320	1340	Raffineria .	4000	4200
Lloyd Tr. . .	2150	2200	Cemento Is.	160	170
Lussino . . .	2900	3000	Cossovich .	510	520

CAMBI: Francia 135.— 136.—; Londra 67.50 68,—; Vienna 7.10 7 40; Dollari 18.30 18.45.

Dopo il componimento dello sciopero, migliore il Cantiere. Ricercate le Kerka in fine di riunione con buon danaro. Migliori pure le Libera, Cosulich in ottimo contegno.

Nei cambi, aumento di Londra e N. York; Berlino molto ricercato in seguito alle ultime notizie, chiude in tendenza all'aumento.

MILANO, 16: Consolidato 5 0|0 83,75; Rendita Italiana 3 1|2 fine 79.25; Azioni Banca d'Italia 1525; Banca Commerciale Italiana 1295; Credito Italiano 910.—; Banca Italiana di Sconto 666.—; Banco Roma 120.—; Meridionali 568; Mediterranea 231; Costruzioni Venete 204.—; Rubattino 844; Lanificio Rossi 1590; Cotonificio Cantoni 825; Cotonificio Veneziano 195.—; Miniere Elba 329.—; Acciaierie Terni 1217; Siderurgica Savona —; Ferriere Italiane —; Officine Meccaniche 117; Officine Breda 259 —, Ansaldo 224.—; Montecatini 194.—; Metall. Ital. 132.—; Edison 687; Vizzola 1045.—; Marconi 259; Molini Alta Italia 278; Industria Zuccheri 350.—; Raffineria Ligure-Lombarda 422; Eridania 639; Distillerie Italiane 155.—; Società Italiana Concimi Chimici 160,—; Esport. Italo-Americ. 671; Beni Stabili Roma 812.—; Aut. Fiat 413.—; Aut. Isotta 80.—; Ilva 217,50; Lloyd Sabaudo —.

Cambi in Italia

MILANO, 16: su Francia 138,75; su Svizzera 318; su Inghilterra 68,50; su New York 18,60.

Cambi all'estero

LONDRA, 15: su Italia 67-67,10; su Parigi 49,745.
AMSTERDAM, 15: su Berlino 2,885.
MADRID, 15: su Parigi 41.50.
GINEVRA, 15: su Italia 32,10; su Berlino 6,30; su Londra 21,60; su Parigi 43,05; su New York 5,92,50.

Corrispondenza aperta

Sarta ignorante. Le è molto più pratico e conveniente prendere l'abbonamento presso una libreria o agenzia giornalistica di costì. — *Macchia.* Macchie di pesce si lavano coll'acqua bollita nella quale si scioglie del sapone comune, un cucchiaio di sapone di potassa ed un pizzico di borace. — *Piemonte.* Il battaglione alpini «Stelvio» ha il deposito a Milano. Può corrispondere al suo desiderio la Società Ginnastica.

Artista. La macchinetta vuol credere che quanto ha scritto lei sia tutto vero, non vuol dubitare ed afferma che quella signorina bella, ricca, fiorentina, intelligente, felice proprietaria di automobili, ville ecc. è molto esaltata e crede di vivere al beato tempo dei cicisbei; sogna nelle piccole cose della vita e nei comodi poetici sogni il perfetto amico in lei e per il resto vuol essere la pudica sposa di quel cotale «Lui» che è il serio, dolorante amore. Il resto: frasi fatte. — *Triestina della bella Trieste.* Lavi molto bene la parte ed ancor umida la asperga con della polvere di magnesia carbonica. Rilavi ed usi un profumo qualunque. Del resto l'odore dell'idrogeno solforato, che si sviluppa, non dura a lungo. Il rimedio non è radicale ed i peli col tempo si riproducono.

Loretta. La città di Muncacs si trova nella estrema provincia orientale della Repubblica Czeco-Slovacca. — *Ragazzo imbarazzato.* Con la sua coltura ella potrà occuparsi presso qualche studio di avvocato o qualche banca in posto che poi lascierà quando riuscirà ad entrare nell'impiego dello Stato. E non si rattristi; il mondo ha bisogno di giovani non solo intelligenti, ma lavoratori come lei. — *Mafalda.* Un ottimo collegio femminile esiste in Udine. Non diamo indirizzi.

Lodoletta. Per la chitarra non c'è bisogno di nastro di sorta, se mai un cordone più o meno elegante. Ricami un monogramma sulla busta tanto per dimostrare a «lui» la sua abilità e la sua simpatia. — *Crisantemi bianchi.* I biglietti aumentati di valore portavano i numeri di serie: da 3183 fino a 3212 e da 3227 fino a 3236 quelli da 10 lire. Da 2571 a 2590 e da 2607 a 2616 quelli da 5 lire. La serie 61 da 2 lire e la serie 91 da 1 lira.

Pensierosa. Bisogna far domanda al Commissariato Postale e Telegrafico che si occupa a mezzo di una commissione attualmente a Vienna, del ritiro degli importi depositati nella Cassa postale di risparmio austriaca. Per il cambio finora nulla è stato stabilito. — *Romeo C.* Abbiamo preso informazioni e ci risulta che per fondati motivi di economia per ora non si può tenere il corso. — *Pucci. 100 Gorizia.* La durata del profondo lutto in quei casi è di un anno. — *Mister Wu.* La carta vetrata sciupa il cuoio; la benzina o un altro smacchiatore non toglierebbero che il grasso; il nerofumo resterebbe in ogni caso. — *Grazie anticipate.* Il piroscafo «Africa» sarà a Trieste mercoledì 10, giovedì 11 corrente. Martedì era a Venezia.

Continuazione nel «Piccolo della Sera»

Ogni giorno una

Confidenze al ballo.

— Mi ha detto che prima ch'egli facesse la mia conoscenza il mondo era per lui un deserto.

— Ora capisco perchè balla come un camello!

INDOVINELLO

Or son fiore,
Or son gemma,
Ora stella
E or regina.

Soluzione del gioco precedente:
SC-OTTAN—SCOTTAN

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

PIETRO TOMADINI

possidente

spirava quest'oggi dopo lunga malattia, confortato dall'affetto dei suoi cari.

Profondamente addolorata la consorte, unitamente alla nipote **LISETTA RANZATTO** ed alle congiunte famiglie **TOMADINI, CUMAR** e **VIZZI**, partecipano tale irreparabile perdita agli altri parenti, agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissimo estinto seguiranno giovedì 18 corr., alle ore 15, movendo il convoglio dalla propria casa di via G. Ananian N. 33, angolo via Piccardi.

Trieste, 16 marzo 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte famiglie ringraziano sentitamente tutti coloro che vollero onorare la memoria del loro amato capo

Ing. CARLO SCHWARZ

De Manin, Rangan, Wellner, Sivitz

ANNA GALVAN

Alunna del I Ginnasio Riccardo Pitteri

a soli 12 anni fu oggi rapita da crudo morbo all'affetto degl'inconsolabili genitori che ne dànno il triste annunzio ai parenti e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 17 alle ore 15, partendo dalla casa della via Lodovico Ariosto N. 2.

Trieste, li 15 marzo 1920.

Ortensia e Giovanni Galvan

Grande Impresa Capellan. Corso V. E. III. N. 45

Vittorio Morpurgo

d'anni 35, spirò questa mane lasciando nel profondo dolore la consorte **Adele** nata **Parpan**, la figlia **Carla**, la madre **Caterina**, le sorelle **Eugenia** in **Ball** e **Carla Sencar**, le quali a nome pure degli altri parenti partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà giovedì 18 corr. alle ore 10, partendo il convoglio dalla Cappella del Civico Ospitale.

Trieste, 16 marzo 1920.

AVVISI COLLETTIVI

Richieste di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— B

CUOCA abile, che sappia cucina italiana, con buoni attestati, cercasi. Via Fabio Filzi N. 15, I, destra. 32093 B

CUOCA ottime referenze, esperta, buona retribuzione, cercasi subito. S. Caterina N. 2, II piano. Facci. 32143 B

DOMESTICA provetta, munita di buoni attestati, cercasi prontamente. Rivolgersi: Via Ceroneo 1, III, porta 12, dalle 2-4 pomeridiane. 32131 B

RAGAZZA 25-30 anni, con ottimi attestati, abile faccende domestiche, cercasi per persona sola; trattamento di famiglia. Scrivere dettagliatamente con pretese sub «Trattamento famigliare» al Piccolo. 32269 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

CONTABILE esperto, capacissimo amministratore, conoscendo inglese, francese, offresi a seria ditta. Ottime referenze. Scrivere «Ronda» al Piccolo. 30720 C

GIOVANE impiegato fidatissimo, provetto contabile, intelligente impiegherebbesi in Trieste scopo migliorare. Offerte sub «Autentico» al Piccolo. 30664 C

CAPITANO esercito italiano, da poco smobilitato, ottime referenze, offresi quale agente di campagna, pratico lavori agricoli e enologici, impegnasi direzione qualsiasi cantina, avendo ottimi processi lavorazione vini e Vermouth. Disposto recarsi ovunque. Scrivere «Capitano» al Piccolo. 32141 C

CINEMATOGRAFISTI: Direttore espertissimo tutto ramo ;elettrotecnico, amministratore, conoscente Istria, Dalmazia, lunga pratica primari Cinema, Case noleggio, offresi buon posto. Scrivere: Gini, posta Trento. 41624 C

CONCIATURA, tintura, confezionatura di qualunque pelliccia, eseguisconsi prontamente. Pellicceria, Gatteri 32. 41382 C

GIARDINIERE capace, desidererebbe occupazione città o fuori di città. Offerte «Giardiniere» al Piccolo. 31945 C

IMPIEGATO serio, capace assolvere tutti lavori ufficio, contabilità, eccellente dattilografo migliorerebbe. Offerte sub «Eccezione» al Piccolo. 30710 C

MURATORE offresi per qualsiasi riparazione o restaurazione. Offerte «Muratore» Piccolo. 31991 C

PENSIONATO, già impiegato ufficio amministrativo, in una delle più importanti ferriere d'Italia, occuperebbesi in Trieste per alcune ore al giorno. Primarie referenze. Miti pretese. Offerte sub «Ferriera» al Piccolo. 20944 C

QUARANTENNE bella presenza, educata, sola, buona, provetta donna di casa, pratica viaggiare, occuperebbesi governante persona sola, vicemadre, oppure albergo. Scrivere: Maroli, S. Marco 627, Venezia. 41609 C

RAGAZZO sedicenne, di buona famiglia, intelligente, offresi per gabinetto dentistico, quale praticante. Via Parini 4, porta 3. 31927 C

RICAMATRICE capacissima qualsiasi lavoro, specialista ricami per vestiti, assume ordinazioni. Indirizzo Piccolo. 31659 C

SARTA biancheria fina, comune, uomo, donna, riparature, offresi. Offerte «Pratica corredi» Piccolo. 31955 C

SIGNORINA di cuore, distinta, cerca posto quale vice-madre. Offerte sub «Speranza» al Piccolo. 32051 C

SARTA confeziona vestiti elegantissimi per signora. Acquedotto 11, I, destra. 30023 C

TAPPEZZIERE-materassaio offresi domicilio, tutti lavori, prezzi miti. Caputi, Via Guerrazzi 9, I. 32181 C

UFFICIALE presto congedato, giovane di buonissima famiglia, cerca impiego decoroso, sicuro. Offerte sub «Unico» Piccolo. 30820 C

VENTISEIENNE serio, ottimo contabile, con lunga pratica commerciale, impiegherebbesi presso seria ditta. Offerte «Cesco» al Piccolo. 30814 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— D

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, stenodattilografo, cerca primaria ditta. Offerte sub «Lavoratore indipedente» al Piccolo. 32167 D

LAVORANTE sarta donna, brava, cercasi. Via S. Michele 37, II, sinistra. 32189 D

MEZZA lavorante sarta donna, cercasi prontamente. Giotto 11, magazzino. 32231 D

PORTINAIO ammogliato, senza prole, sarto, bella presenza, di nazionalità italiana, buone referenze, cercasi. Offerte sub «Sarto» al Piccolo. 32187 D

RAGAZZO per negozio oreficeria, cercasi. Fei, Via Malcanton. 32171 D

RAGAZZO per servizi d'ufficio, preferito con bella calligrafia, cercasi. Offerte «Avvenire» al Piccolo. 32137 D

RICAMATRICI provette in seta, per vestiti, biancheria, cercansi. Indirizzo Piccolo. 32047 D

SARTA capacissima, tagliatrice diplomata, confeziona, taglia, prova; taglia stampi su misura, qualsiasi modello. Via Rossetti 41, II, porta 10. 31707 D

SARTE da uomo, abilissime, cercansi. Sartoria Steiner. 32169 D

VIAGGIATORE disposto viaggiare Trentino, Regno, pratico ramo droghe, bene introdotto, partecipazione utili e provvigioni, cercasi. Offerte dettagliate sub «Capacità 1920» al Piccolo. 32225 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— E

CAMERA ammobiliata, pulita, cercano urgentemente giovani sposi presso seria, distinta famiglia. Offerte sub «Taranto» Piccolo. 30708 E

CAMERA matrimoniale, ammobiliata, cercano coniugi soli presso distinta famiglia. Offerte sub «Capitano T.» Piccolo. 41697

CAMERA cerca ufficiale, presso distinta famiglia. Scrivere «Fante» Piccolo. 32243 E

STANZA ammobiliata, con luce, preferibilmente elettrica, cercasi per signore serio, stabile Trieste. Offerte «Solus» al Piccolo. 30828 E

CAMERA, vitto senza pretese, cerca impiegato governativo, 39enne, vedovo, senza figli, privo conoscenze, stanco solitudine, desideroso trattamento famigliare, presso famiglia non affittacamere, preferibilmente straniera. Gentili offerte sub «Funzionario» Piccolo. 32177 E

SALOTTO con ingresso libero, cerca distinto signore. Offerte sub «Salotto» al Piccolo. 530 E

STANZA ammobiliata, con ingresso libero, cercasi prontamente anche periferia. Offerte sub «Novis» Piccolo. 30822 E

STANZA ingresso libero, eventualmente due, massima pulizia, luce elettrica o gas, cercasi per giovanotto solo, serio. Offerte sub «Stabile» Piccolo. 32173 E

STANZA elegantemente ammobiliata, cerca impiegato consolare, presso distinta famiglia. Indirizzo sub «Cecoslovacco» al Piccolo. 41633 E

STANZA ammobiliata, possibilmente con luce elettrica, cerca signore serio, stabile, presso distinta famiglia, nelle vicinanze di Piazza Goldoni. Offerte «Sidus» al Piccolo. 30716 E

STANZA matrimoniale, in qualsiasi punto città, purchè chiara, pulita, prenderebbero immediatamente in affitto coniugi soli. Offerte «Tranquillità» Piccolo. 30722 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— F

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi per due signori, con vitto. Chiozza 51, IV piano. 32159 F

STANZA bene ammobiliata, centralissima, con comodo cucina, affittasi a signorina distinta. Scrivere sub «Melpomene» Piccolo. 32263 F

Istruzione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— G

ACCADEMIA di danza, prof. D'Aquino. Oggi, dalle 16 alle 18, lezioni riunite di tutte le danze moderne. Ogni martedì e venerdì (escluse feste intermedie) lezione bambini, dalle 16-18. Prenotazioni: Direzione Sala Fenice, Cesare Battisti 6, I, dalle 11-13, 15-16. Tutti giorni lezioni private, dalle 14 alle 16. 32237 G

FRANCESE, italiano, insegna maestra diplomata, lunga pratica. Indirizzo al Piccolo. 31447 G

LEZIONI pianoforte con metodo facile e rapido, impartirebbe distinta signorina a bambini o signore. Offerte sub «Facilità» al Piccolo. 21454 G

MAESTRA piano dà lezioni e concede il piano scopo ripassare le lezioni: lire 5 mensili. Indirizzo Piccolo. 32213 G

SCUOLA di danza Jaksch. Oggi lezioni riunite, dalle 19-21. Venerdì, dalle 19-23. Sala Roma. 32275 G

SCUOLA Moderna, Corso Vittorio Emanuele N. 45, II. Lingue. Ripetizioni scolastiche qualsiasi materia, contabilità. Traduzioni. 498 G

SCUOLA Moderna, Corso Vittorio Emanuele N. 45, II. Lingue. Ripetizioni scolastiche qualsiasi materia, contabilità. Traduzioni. 498 G

SCUOLA Moderna, Corso Vittorio Emanuele N. 45, II. Lingue. Ripetizioni scolastiche qualsiasi materia, contabilità. Traduzioni. 498 G

SCUOLA Moderna, Corso Vittorio Emanuele N. 45, II. Lingue. Ripetizioni scolastiche qualsiasi materia, contabilità. Traduzioni. 498 G

SCUOLA Moderna, Corso Vittorio Emanuele N. 45, II. Lingue. Ripetizioni scolastiche qualsiasi materia, contabilità. Traduzioni. 498 G

SCUOLA Moderna, Corso Vittorio Emanuele N. 45, II. Lingue. Ripetizioni scolastiche qualsiasi materia, contabilità. Traduzioni. 498 G

SCUOLA Moderna, Corso Vittorio Emanuele N. 45, II. Lingue. Ripetizioni scolastiche qualsiasi materia, contabilità. Traduzioni. 498 G

SCUOLA Moderna, Corso Vittorio Emanuele N. 45, II. Lingue. Ripetizioni scolastiche qualsiasi materia, contabilità. Traduzioni. 498 G

SCUOLA Moderna, Corso Vittorio Emanuele N. 45, II. Lingue. Ripetizioni scolastiche qualsiasi materia, contabilità. Traduzioni. 498 G

SCUOLA Moderna, Corso Vittorio Emanuele N. 45, II. Lingue. Ripetizioni scolastiche qualsiasi materia, contabilità. Traduzioni. 498 G

SCUOLA Moderna, Corso Vittorio Emanuele N. 45, II. Lingue. Ripetizioni scolastiche qualsiasi materia, contabilità. Traduzioni. 498 G

SCUOLA Moderna, Corso Vittorio Emanuele N. 45, II. Lingue. Ripetizioni scolastiche qualsiasi materia, contabilità. Traduzioni. 498 G

SCUOLA Moderna, Corso Vittorio Emanuele N. 45, II. Lingue. Ripetizioni scolastiche qualsiasi materia, contabilità. Traduzioni. 498 G

SCUOLA Moderna, Corso Vittorio Emanuele N. 45, II. Lingue. Ripetizioni scolastiche qualsiasi materia, contabilità. Traduzioni. 498 G

SIGNORINA seria, distinta, impartisce lezioni pianoforte a prezzi miti. Metodo celere e sicuro. Offerte sub «Metodo» al Piccolo. 21394 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— H

DOMENICA verso le ore 19, durante il tragitto in Tramway da Barcola in Città, fu smarrito portafoglio contenente denaro e documenti. Il rinvenitore è pregato di restituire il passaporto e documenti, inviandoli alla Casella Postale 533, trattenendosi il denaro. 31961 H

SIGNORINE conosciutissime da tutto personale Calzaturificio Milanese, una occhi ammalati, che presero in sbaglio ombrello, pregate riportarlo colà, scanso denuncia. 32247 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— I

AFFITTASI quartiere 3 stanze, con vendita mobilio, via Carducci 41. 31975 I

APPARTAMENTO quattro stanze, due camerini, cucina, giardinetto, pressi piazza degli Studi, scambiasi con altro eguale non oltre periferia. Sub «Comfort» al Piccolo. 41637 I

SCAMBIEREBBESI quartiere 4 stanze con altro 2-3 stanze, paraggi Istituto, Rossetti. Indirizzo Piccolo. 32165 I

SCAMBIEREBBESI quartiere 3 stanze, 2 camerini, comfort moderno, vista splendida sul mare, con altro con una camera in più. Scrivere sub «Lulù» al Piccolo. 32127 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— L

ALLOGGIO moderno, chiaro, con bella disposizione ambienti, non più di 7, cercasi prontamente, anche periferia città. Offerte sub «Adattevole» Piccolo. 30670 L

APPARTAMENTO per 6 mesi, cercasi in posizione centrale, completamente arredato, tutti comfort. Offerte sub «Parziale» al Piccolo. 30668 L

APPARTAMENTO ammobiliato possibilmente centro, con numero di 6 locali, tutte comodità moderne, cercasi subito. Offerte «Suite» al Piccolo. 31714 L

APPARTAMENTO vuoto di 5 stanze e cucina, possibilmente luce elettrica, cercasi posizione centrale. Offerte «Audina» Piccolo. 30712 L

APPARTAMENTO ammobiliato con 2 stanze letto, salotto, cucina, cercasi. Indirizzo Piccolo. 32097 L

APPARTAMENTO 4 camere vuote, cucina, camerino, con tutti comfort, cercasi in posizione centrale. Offerte sub «Ervis» al Piccolo. 30812 L

APPARTAMENTO 5-6 stanze uso ufficio, posizione centrale, viene ricercato da primaria Casa industriale verso buona ricompensa. Rivolgersi Via Rossini 4, terzo. 660 L

MAGAZZINO in subaffitto, in Puntofranco vecchio, ed uno in città, cercansi. Mediatori vengono compensati ad affare concluso. Offerte sub «Velox» al Piccolo. 32211 L

OFFRO lire 500 chiunque cedemi o procurami appartamento vuoto. Spinelli, via Concordia 27, piano III. 31503 L

QUARTIERE 2 stanze, cucina, possibilmente posizione centrica, signora con figlio, persone distinte cercano. Offerte sub «Pigione» al Piccolo. 32251 L

QUARTIERE moderno, 6-10 stanze, cerca società commerciale. Intermediari ricompensati. Casella postale 395, telefono 30-57. 32191 L

QUARTIERE bene arredato, prenderebbe in affitto piccola famiglia per stagione estiva. Offerte dettagliate sub «Teatro» al Piccolo. 30818 L

200 lire offro chi procura quartiere 2 stanze camerino, cucina, comfort moderno. Offerte sub «Stellio» Piccolo. 32185 L

1000 lire regalo a chi mi procura quartiere composto di 2-3 stanze e cucina, non molto lontano dal centro. Indirizzo Via Sanità N. 14, II, porta 12. 32039 L

Vendite d'occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— M

A. Brillante grosso perfetto, convenientissimo, vendo 8500. Ginnastica 7, I, porta 2. 32209 M

ANTENNE 14-18 metri, pronte, 60 pezzi, a lire 70. Informazioni Mazzini 18, II. 32283 M

BAGNO zinco pesante, scaldabagno, doccia, lavandino maiolica, marmo, specchio, vendesi giornata. Via Cecilia 12, I, sinistra, dalle 9-17. 32203 M

BICICLETTA nuovissima vendesi. Via Milano N. 22, I p. 32223 M

BAGNO con scaldabagno vendesi. Via Udine 40. Portinaio. 31457 M

CAMERA matrimoniale con suste, tinello, compreso «dressoir», divano e un quadro ad olio, cucina completa, lampadario e altri oggetti, vendonsi oggi e domani, prezzo lire 10,000. Occasione. Giovanni Boccaccio 2, piano II, sinistra. 41634 M

CANE Fochs vendesi. Indirizzo al Piccolo. Visitare dalle 10 ant. alle 12. 32129 M

CAPPELLI - modelli elegantissimi, vendonsi. Via Corti 4, I p., destra. 32119 M

CAPPOTTO nuovo, invernale e un vestito completo usato, buonissima qualità, stoffa inglese, vendonsi. Rivolgersi dopopranzo via Cesare Battisti 33, I. 41635 M

CASSAFORTE N. 0 vendesi prezzo occasione: mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 32217 M

CREDENZA, tavolo, 6 sedie, stanza da pranzo, tutto ottimo stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 32161 M

FIORAIA con specchio grande, vendesi. Dalle 15 alle 17, Rossetti 4, terzo, porta 14. 32219 M

INTERRUTTORI, portalampade, ecc. vendonsi occasione. Ditta Minutello, D'Azeglio 21, telefono 5-72. 32257 M

LETTO, paglericcio, materasso crine, vendonsi. Boschetto 14, II, 13-15. 32175 M

MATERIALE per installazioni elettriche, di occasione, vendesi. Via Mazzini 6, secondo piano, destra. 32163 M

MACCHINA calzolaio vendesi. Via Fonderia, Liquoreria N. 1. 32149 M

MOBILI diversi da vendere. Via Carducci 16, II piano, dalle 5 alle 7. 32133 M

MAESTRA ricamo tiene ricco assortimento tovagliette, cuscini, fazzolettini ed altri lavori in tela, disegnati, campionati, finiti, prezzi convenienitssimi. Giornalmente 14-18, Via Leo 11, IV, sinistra. 31259 M

PELLICCIA vera talpa, nuovissima, ultimo modello, vendo. Visitare dalle 15 alle 19, Gandolfo, Via Tintore 5, piano primo. 32287 M

SALOTTO elegante, lussuoso, specchio, stipo, bellissimi, vendonsi. Acquedotto 75, porta 10. 32011 M

SCATOLE cartoni nuovissimi, per uso droghe, confetti, quantitativo grande, vendesi. Indirizzo Piccolo. 32229 M

SPECCHIO, armadione, occasione, vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 32215 M

STANZA letto e pranzo, nuove, solide, lussuose, vendonsi. Gatteri 45, pt. 31909 M

VESTITI fatti, buon prezzo, vendesi. Zonta 5, III. 32117 M

VESTITO bleu signorina, stivali nuovi 37, vendonsi. Acquedotto 32, V, sinistra. 32135 M

VESTITI tailleur, toilettes, elegantissimi per signora, un tailleur bleu per signorina tredicenne, vendonsi. Acquedotto 11, I, destra. 32273 M

Acquisti d'occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— N

ACQUISTEREBBESI occasione pianoforte Blüthner, Bösendorfer, Bechstein Steinway. Scrivere: Dott. Prosperi, Difesa Marittima, Pola. 41483 N

ARMADI per registratura, dimensioni grandi o piccole, cercansi per ufficio. Offerte sub «Registratura» al Piccolo. 32271 N

BOTTIGLIE champagne vuote acquisto. Leoni, via Sanità 22, deposito vini. 41636 N

BROWNING, piccolo calibro, troverebbe acquirente a prezzo occasione. Offerte sub «Valerio» al Piccolo. 30656 N

CASSACONTROLLO, cassaforte, macchina da scrivere, acquistasi se vera occasione. Offerte «Contanti» Piccolo. 31557 N

CARTA vecchia, scarto archivi, comperasi qualunque quantitativo. Indirizzare una cartolina: Cartiera Giuliana, Trieste, Casella 444. 32151 N

CAVALLO trottatore, di razza, acquisto. Offerte Casella Postale 71, piazza Borsa. 32227 N

DOPPIETTE da caccia, usate, ottimo stato, di accreditate marche tedesche e austriache, acquistansi da privato, a prezzo occasione. Offerte «Carolus» al Piccolo. 30118 N

HARMERLESS calibro dodici, comperasi scambiasi con sedici. Offerte sub «Shooting» al Piccolo. 32197 N

MOBILI convenienti per scrittoio carcansi. Offerte L. P. 40 Piccolo. 32265 N

PENNE paradiso e aigrette comperansi, pagando bene. Indirizzo al Piccolo. 32031 N

PIANOFORTE buono stato compro. Offerte «Mignon» Piccolo. 32153 N

PIANO Mignon coda corta, primissima marca, età inferiore dieci anni, acquisterebbesi. Indicare prezzo. Indirizzo al Piccolo. 32001 N

PIANINO eventualmente pianoforte acquistasi. Offerte Alberto Rigotti, banco Caffè Oriente, piazza Ospedale 4. 32121 N

STANZA letto, pranzo, studio, singoli mobili, acquistasi se vera occasione. Offerte «Stile» Piccolo. 31559 N

TELAI per tessitura tubi canapa, nuovi od usati, cercansi. Offerte dettagliate inviare Ditta Minutillo, D'Azeglio 21, tel. 572. 32255 N

VOCABOLARIO tedesco italiano ed italiano tedesco, ottima edizione, buono stato, acquisterebbesi occasione. Offerte sub «Vocabolario» Piccolo. 30140 N

Commercio ed industria
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— O

A ARGENTERIE, monete, gioie usate, pietre preziose, rotami oro, argento, pago bene. A rate vendo borsette argento, oggetti oro. Eseguisco lavori nuovi, riparazioni oreficerie, orologeria; prezzi modicissimi; garanzia. Chiarelli, Tintore 2. 8713 O

ARGENTO, monete, compero prezzi altissimi da nessuno mai pagati. Pondarès 6, primo. 30961 O

ARGENTO monete fiorini oro gioie compero a prezzi altissimi. Giovanni Pliska, orologiaio, Corso V. E. 13. 32045 O

AUTO Garage-Officina per riparazioni d'automobili massima sollecitudine e prezzi modici. Marcello Cillia Via Giulia n. 23 telefono 11-14. 41630 O

ANELLI di gomma per Camion, fra giorni arrivo di tutte le dimensioni, prezzi di concorrenza. Marcello Cillia, Via Giulia n. 23, telefono 11-14. 41630 O

BOUQUETS fiori freschi, lavori fantasia, ghirlande, prezzi mitissimi, Maron, Via S. Giovanni 1. 32245 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, rottami di vetro, comperiamo qualunque quantità, pagando massimi prezzi. Scrivere Coen, via Ombrelle, tel. 11-54. 317 O

BOTTIGLIE vuote d'ogni specie e damigiane acquistansi. Deposito bottiglie Bollettig, Via Istituto n. 10. 32223 O

CINEMATOGRAFISTI, volete una perietta proiezione? Domandate i prezzi dei carboni speciali a Pecchinotti, Via Campidoglio, 4, Firenze. 10225 O

COPERTONI ferroviari 5 x 8 vendesi partita 500, rimessi a nuovo, lire 300 cadauno. Telefono 28-73, oppure Casella 17. 32145 O

CERCASI rappresentante bene introdotto Venezia Giulia per acquisto rottami metallici oppure ferro acciaio. Scrivere Enrico Haupt, Casella postale 9-25 Genova. 41612 O

CASSE imballo, qualunque quantitativo, grandezza; riparazioni autocarrozzerie, camions, eseguisce sollecitamente Legnamificio Fabio Severo 7, telefono 74. 31593 O

DITTA A. Ramponi, S. Spiridione 6. Assoluta specialità cappelli ed articoli lutto, cappelli di ogni genere, veli, blouse, guanti, cravatte ecc. 518 O

DENTIERE vecchissime acquistasi anche rotte. Calzoleria Salice n. 1. 32241 O

DOMANI riapertura della Macelleria di carne di cavallo. Via Molino a Vento 5. 41639 O

FERRO tondo, omogeneo, mm. 5-30 acquistasi vagoni. Offerte Casella postale 11, Barriera. 32207 O

GOMME per carrozza della Maison «Talbot» di Milano, proprio macchinario per la montatura. Marcello Cillia, Via Giulia N. 23, telefono 11-14.

IMPERMEABILI di tela cerata per marinai carradori, chauffeurs, lavoratori del porto, ecc., a prezzi convenientissimi. Ditta Buzzi, via Udine 3, tel. 28-77. 32081 O

LAMPADINE filmetallico e carbone, prezzi assoluta concorrenza, ottima merce, qualsiasi quantitativo. Marini, Via Legnano 7, Torino. 10210 O

MATERASSI, lanetta per materassi, stoffe. Loden impermeabili, confezioni, prezzi vantaggiosi, campioni, cataloghi gratis. Loden Dalbrun Schio. 269 O

MARMELLATE frutta varie, disponibili 400 tonnellate provenienti ex armate inglesi. Riflettenti inviino richieste dettagliate sub «Marmellate» Piccolo. 32147 O

OREFICERIA-Orologeria: Ricco assortimento gioie, argenterie, borse argento maglia doppia, lire 110 in poi. Cuffariotti, Via Roma 9. 31491 O

PARTITA abiti tailleur, Princesse, taffetas, biancheria, blouses, vestaglie. Hotel Moncenisio, cam. 48, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17. 32183 O

PNEUMATICI per auto-moto e cicli assortimento di diverse marche a prezzi convenienti. Marcello Cillia, Via Giulia N. 23, telefono 11-14. 41630 O

PARAFANCHI, cerniere, sorocchi, battute, archi per mantice, ferramenta per mantici ed altri accessori per carrozzerie a prezzi di fabbrica. Marcello Cillia, Via Giulia N. 23, telefono 11-14. 41630 O

RECENTI arrivi dall'America, forti stock macchine utensili, chiedere listino, Allied Mechinery Company d'Italia, Corso Dante 40, Torino. 10209 O

TINTORIA, lavatura, pulitura a secco, Albino Boegan, via Ginnastica 9 (ex Farneto). Vestiti, toilettes, uniformi, stoffe, cortinaggi, pelliccie, ecc., vengono tinti o puliti con la massima sollecitudine e perfezione.

TAPPETO vellutato, panno, bordure, tela per mantici, pegamoide, linerusta, pelle di vacchetta, pelle di montone, pelle di camoscio, spugne ecc. Marcello Cillia Via Giulia n. 23, tel. 11-14. 41630 O

TINTURA viennese per capelli, finissima, innocua, garantita, durata 1 anno. Valdirivo 4, IV. 32201 O

VULCANIZZAZIONE dei pneumatici, vengono eseguiti prontamente nell'officina di Marcello Cillia, Via Giulia n. 23, telefono 11-14. 41630 O

VENDONSI da 100,000 ad 1,500,000 traverse ferroviarie, scartamento ordinario legno cerro e quercia prima scelta a lire 17 ciascuna. Scrivere: Asdrubali Tuscania (Roma). 41611 O

ZUCCHERO bianco, 150 vagoni, vendonsi. Chiedere subito offerte casella Posta centrale 13. 31929 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 20 la parola. Minimo L. 1.— P

AGENTI bene introdotti nel ramo cinematografi e noleggiatori sono ricercati per affidar loro la vendita carboni per proiezioni e affini. Esigonsi buone referenze. Scrivere Pecchinotti, Via Campidoglio 4, Firenze. 10223 P

GIOVANE laureato, pratico commercio, già solida posizione, assumerebbe rappresentanze prodotti chimici farmaceutici di primarie Società. Referenze di primo ordine. Indirizzare offerte sub «Alacre» al Piccolo. 30084 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— Q

CAMION buonissimo stato, vendo. Via Roma 5, Garage Weiss. 32221 Q

CARROZZERIE d'automobili riparansi miti prezzi. Caputi, Via Guerrazzi 9, I. 32179 Q

MAESTRO di musica Rodolfo Covacich, già alunno del Liceo Benedetto Marcello di Venezia e del Liceo Tartini di Trieste. Istruzione nella musica sia in casa che fuori, pazienza, massimo profitto, prezzi miti. Teoria musicale, pianoforte, violino, canto, impostazione voce, istruzione spartiti, armonia, contrappunto, composizione, accompagnamento cantanti, pianoforte 4 mani, e strumenti in genere. Riceve: Gatteri 23, I, giornalmente. 32155 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 R

AMMINISTRATORE energico, pratico, disposto anticipare affitti, amministrerebbe tenute, stabili città e fuori. Offerte «Pratico» al Piccolo. 31399 R

TRATTORIA avviatissima in centrica posizione, vendesi occasione. Rivolgersi Via Cassa Risparmio 3 II. 32199 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 S

CASA a Pola vendesi, bellissima posizione, 12 quartieri, negozio, adatta per hotel, banca o pensione, «80,000». Indirizzo al Piccolo. 32139 S

CASA due terzi, via Muraglione, vendesi buon prezzo. Interessati scrivano sub «Muraglione 10,000» al Piccolo. 32157 S

CASA, causa dissidi eredi vendesi 85 mila. Via Olmo 12, II, porta 12. 32249 S

FONDO 2000 metri città, confinante linea ferroviaria, vendesi 30,000 trattabili. Informazioni Mazzini 18 II. 32285 S

STABILE nuovo esente imposte, rendita 6000 vendesi 80,000. Offerte «Nuovo» Piccolo. 32091 S

VENDESI 200,000 villa signorile colli veronesi presso ferrovia. Notaio Gaspari, Vicolo Rosa 2, Verona. 41506 S

VILLA signorile, vasto giardino, Opicina, vendesi. Indirizzare: Via Parini 4, porta 4. 32205 S

Diversi
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— U

COSTO per bambino cinquenne, legittimo, sano, cerco presso distinta famiglia. Offerte «Prezzo» Piccolo. 41632 U

GIOVANE marittimo venticinquenne, cerca conoscenza con signorina giovane scopo matrimonio. Offerte sub «Mare» Piccolo. 32235 U

GIOVANE 32 enne, ex ufficiale R. Esercito, distinto, oltre 100,000, buona posizione indipendente, privo affatto conoscenze Trieste perchè da poco stabilitosi, desidera grandemente conoscere signorina o vedova distinta, età 22-26, colta, intelligente, affettuosa, realmente bella, simpatica, scopo matrimonio. Desidera trattare esclusivamente con genitori o parenti. Scrivere «Tessera 15» Piccolo. 32261 U

NORIS. Procura di farmi ottenere incartamenti necessari. Sempre con tutto l'affetto. 30816 U

Il cinematografo della principessa

Enrico Keroul

Proprieta letteraria — Riproduzione vietata 98

— E mi ha riconosciuta?

— Sì.

— E' terribile!

— E' svenuta appena ti ha vista. Raccolta da Doyer in seguito alla scossa terribile che aveva provato accorgendosi che tu eri Flora Printemps, è stata lei a suggerire al commediante il suo piccolo trucco di « vaudeville » dicendogli che Flora Printemps, avendo un neo presso l'omoplata destra, era facile ad essere riconosciuta. Che egli avrebbe potuto, insomma, sapere se la principessa Basilewska ne aveva anche uno in quel medesimo posto. Se, in sostanza, Flora Printemps e la principessa Basilewska sono la stessa persona.

Constatato questo, tu vedi dove ciò ci avrebbe fatalmente, infallibilmente condotti.

— E tu?

— Un momento!

Si stabiliva che Antonietta Cadibert aveva dovuto essere assassinata. Lo si provava facilmente e noi eravamo tutti e due nel sacco.

Tutto questo per la riabilitazione della signorina Fanny.

— E allora tu la hai decisa a non parlare?

— Sì.

— Come?

— L'ho decisa a non parlare. A non parlare assolutamente.

— E sei sicuro che non mancherà alla promessa?

— Sicuro.

— E perchè?

— Per una ragione perentoria.

Perchè è morta!

— Morta? Di piuttosto che l'hai uccisa tu!

— Decisamente, cara, non ti si può celare nulla!

Ebbene sì. L'ho avvelenata con una destrezza satanica e senza che mai persona al mondo possa sospettare di nulla.

— Nemmeno Doyer?

— Nemmeno il famoso Sherlock Holmes da strapazzo.

Per tutti quanti è lei che si sarà sbagliata di pozione.

Ecco tutto!

— Sì, ma rimane il commediante!

Egli l'ha visto quel mio maledetto neo, provandomi il costume. Egli sa dunque che la sedicente principessa Basilewska...

— E' un surrogato di quella squisita Flora Printempes...

— Allora? Se egli parla?

— La sparizione di Fanny deve un po' sconcertare i suoi piani.

Egli ci penserà due volte prima di lanciare una simile accusa contro la moglie legittima dell'alto e potente principe Basilewski, una gran dama che gode qui di una reputazione senza macchia e della stima universale.

— E' vero.

— Ma converrebbe sbarazzarsene.

— Come?

— In un modo abile.

— Non è facile.

— Perchè?

— Mi pare.

— Non è cosa leggiera. Bisogna pensarci.

— Pensarci.

— Via! Preso così a bruciapelo, allo improvviso non so trovare un buon mezzo, ma pensandoci un po', con un po' di riflessione troverò!

— Pensaci!

— I preparativi per la soppressione di Antonietta Cadibert erano difficili...

— Ancor di più...

— Più ancora delicata, e tuttavia l'ho eseguita ugualmente; e se non ci fosse stata Fanny, senza dubbio non sarebbe venuto ad alcuno il più piccolo dubbio sulla tua personalità.

— Non si può mai dire.

— Te lo dico io. Si tratta ora di avere la medesima disinvoltura, il medesimo coraggio, la medesima forza d'animo e la stessa abilità per sbarazzarsi di Vittorio Doyer.

Qualche cosa di oscuro mi dice che io troverò ben presto il mezzo.

Un giornale si trovava a sua portata di mano. Egli l'aveva preso, e, chiacchierando lo percorreva distrattamente quando ad un tratto diede un grido.

— Che c'è! — Domandò la principessa.

— C'è che... E' incredibile!

— Che cosa?

— E tanta fortuna mi meraviglia.

— Ma che, alla fine?

— Ti dicevo or ora che speravo d'aver ben presto il modo di mettere Doyer fuori della possibilità di nuocerci con la sua curiosità malsana di poliziotto, non è vero?

— Ebbene?

— Ebbene ci siamo. Questo mezzo l'ho trovato.

— Dove?

— Su questo giornale.

Continua.